

Umberto Cerasi

**NASCITA DELLA
SOCIETA' E DEL
TEATRO DI AMELIA**

Documenti inediti e ricerche

AMELIA 1782 - 1997

Presentazione

Era mia intenzione scrivere la storia del Teatro Sociale e della sua costruzione e mi ero accinto a questa impresa da qualche anno quando vennero pubblicati due lavori quasi in contemporanea, uno edito dalla Tirus, frutto della ricerca della Prof.ssa Rosita Bassini Ceccarelli che si era basata sui documenti degli archivi comunali e notarili e l'altro dell'Editore Gangemi, molto succinto, su quelli della Società Teatrale, in occasione della inaugurazione dei lavori di restauro nel giugno 1996.

Entrambi risultano carenti delle attività che vennero espresse dalle locali filodrammatiche nel periodo che va dalla prima guerra mondiale alla seconda e negli anni successivi al dopo guerra e inoltre contengono errori dovuti alla mancata conoscenza diretta di fatti e persone che li hanno vissuti.

Dal 1955 al 1965 fui nominato segretario della Società Teatrale e in tale veste avevo la disponibilità dei libri con i verbali delle "congregazioni" e di molte notizie relative agli ultimi cento anni ma non avevo la documentazione originaria, inoltre molte carte erano state malauguratamente date al macero o meglio donate alla Croce Rossa come cartaccia da vendere a peso negli anni bui del dopoguerra.

Venni a sapere che un rigattiere (Carlo Razza) aveva salvato il primo libro originale con i verbali delle riunioni e i conteggi relativi alle spese di costruzione e me lo feci consegnare.

Si trattava di un manoscritto su carta pergamena delle dimensioni di circa cm. 30x25x5 con una copertura di cartone alla quale doveva essere stata asportata la pelle che la ricopriva e dove, durante la rilegatura, era stato anteposto il conto delle entrate e delle uscite per la costruzione della fabbrica e successivamente i resoconti della varie sedute delle congregazioni per la stipula di un mutuo, il pagamento degli interessi, la riscossione anche coatta delle quote annuali, i vari accadimenti a seguito di decessi o cessioni delle quote.

Da quel manoscritto, che consegnai al Presidente in carica, potei ricavare le notizie esposte in questa mia "storia" che non potrò pubblicare ma che ho intenzione di scrivere per lasciare una precisa documentazione su duecento anni di attività del nostro Teatro.

Inoltre, poiché mio padre, al quale dedico questo lavoro, era stato negli anni giovanili uno degli attori dilettanti che aveva calcato le tavole del Sociale, insieme ai ventenni di allora, aveva conservato alcuni dèpliant relativi alle manifestazioni realizzate, ho potuto ricavare notizie che ho aggiornato con i miei personali ricordi e documenti i quali credo possano completare quelli che i due lavori pubblicati nel 1996 non erano in grado né nella possibilità di conoscere.

E' ovvio che se avessi saputo di queste pubblicazioni avrei fornito agli autori tutte le notizie di mia conoscenza per supportare una pubblicazione più completa.

Poiché vengono riportate affermazioni dubitative sulla presenza in Amelia di un precedente Teatro, scartabellando fra le "Riformanze" del Comune di Amelia relative all'anno 1789, si legge:

" . . . il dì 23 febbraio 1782 la Nobiltà e Cittadini di detta Città fecero una

Congregazione nella quale deliberarono di erigere un nuovo Teatro mentre il vecchio è non solo maladattato e inconvenevole ma altresì incomodo perché occupa una Sala del Pubblico Palazzo . . . (omissis) . . . resta da provvedere un Palco per il Governatore e Pubblici rappresentanti, altro per la Famiglia Nobile del Governatore stesso ed altro per il Bargello e i Birri con Gabbia . . . (omissis) . . . come fece la medesima Comunità alla Erezione del Teatro vecchio che supplì alla spesa di un Palchettone che serviva al sudetto (*sic*) uso . . . ".

Ed ecco il testo del primo verbale costitutivo della società che porta la data del 23 febbraio 1782, cui seguono altri che gettano luce sugli avvenimenti successivi.

A. di 23 febbraio 1782

Avanti Ill.mi Sig.ri Giuseppe Venturelli e Co. Ubaldo Farrattini, Anziani residenti in questa Ill.ma Città di Amelia, fu tenuta nel Palazzo Anzianale la seguente Congregazione riguardante la costruzione di un nuovo Teatro alla quale intervennero li suffratti signori cioè

Ill.mo Sig. Marchese Orso Orsini
Co. Fran.co M. Piacenti
Co. Fran.co Venturelli
Girolamo Studiosi
Felice Sandri
Cap.no Olimpiade Petrucci
Annibale Petrignani
Ambrogio Assettati
Pier Lorenzo Sandri
Francesco Assettati
Celso Novelli

Ill.mo Sig. Gerolamo Assettati
Co. Nicolò Cerichelli
Co. Diomede Cerichelli
Cav. Co. Stefano Cansacchi
Marcello Parca Guarnolfini
Poddio Venturelli
Gio, Batta Franchi
Stefano Cerichelli
Vincenzo Petrarca
Fra, D. Fiammetta
Gio. Gubbini
Pasquale Presei
Giacomo Lucani e
Tenente Antonio M. Novelli

e gli altri assenti abbenchè intimati
cora quibus

Primieramente furono letti gli articoli, o siano Capitoli da osservarsi per la costruzione del Nuovo Teatro, ed obbligazioni rispettivamente da farsi da tutti i sig. Associati che vorranno concorrere alla spesa del medesimo per ottenere poi un Palchetto per obbligazione, come meglio da suddetti capitoli del tenore quali capitoli furono a viva voce approvati.

Secondo fu proposto di doversi venire all'Elezione di quattro Sig. Deputati ad effetto di far sottoscrivere in essi Capitoli tutte quelle persone che vorranno concorrere alla spesa di q. Nuovo Teatro

Ill.mo Sig. Marchese Orso Orsini
Cav. Co. Stefano Cansacchi
Poddio Venturelli e
Francesco Petrarca

Quali furono approvati a viva voce.

Inoltre fu risoluto di aggiungere nei Capitoli come sopradetti (*sic*) il seguente Capitolo.

Si aggiunge per ultimo che compito sarà il Teatro ed osservata la spesa di esso e ripartita per ogni palco, sia lecito a ciascuno obbligato pagare l'intera somma, o vero la metà, o anche scudi quaranta, con che resti il medesimo assoluto di quella rata dei frutti, che il medesimo aveva sborsata, ed anche di tutto pagare l'intera somma.

E così fu dimessa la suddetta Congregazione.

Pietro Andora Seg.rio

A. di 23 marzo 1782

Avanti L'Ill.mi Sig.ri Nicola Zuccanti e Giuseppe Venturelli, Anziani residenti di questa Ill.ma Città di Amelia, nel Palazzo Anzianale fu tenuta altra Congregazione concernente la costruzione del Nuovo Teatro e vi intervennero li seguenti signori cioè

Ill.mo Sig. Co. Nicola Cerichelli	Ill.mo Sig. Marchese Orso Orsini
Franco Franchi Clementini	Cav. Co. Steafano Cansacchi
Poddio Venturelli	Annibale Petrigani
Francesco Vannicelli	Alvaro Pereira
Carlo Petrucci	Pasquale Presei
Co. Bartolomeo Farrattini	Giacomo Lucani
Co. Gaspare Racani	Vincenzo Petrarca
Paolo Franchi Clementini	Francesco Maria Fiammetta
Gio. B. Franchi Clementini	Ten.te Ant. M. Novelli
Co. Giovanni Piacenti	Gio. Gubbini

e gli altri assenti abbenchè invitati

Furono fatte le seguenti proposte

Primo si deve venire all'elezione di sei Deputati, cioè quattro di ceto Nobile e due del ceto Civico, i quali dovranno avere li seguenti incarichi cioè: Primo che debbono cercare i siti per la costruzione del nuovo Teatro e farli riconoscere da uno o più capi mastri muratori, sentirne il prezzo di ciascheduno con averne prima prese le misure e riferibili in altra Congregazione per scegliere quel sito che più piacerà alla medesima. Secondo che i medesimi Deputati debbino trovare tutto il legname occorrente. Terzo che debbino procurare i disegni di diversi teatri e portarli similmente in altra Congregazione per la scelta.

L'Ill.mo Sig.G. Francesco Franchi Clementini, Consentendo dixit = Sono di sentimento che per l'effetto suddetto si debbino eleggere in Deputati l'Ill.mo Sig.

Marchese Orso Orsini, Cav. Co. Stefano Cansacchi, Poddio Venturelli e Vincenzo Petrarca e si ponghino a partito uno dopo l'altro.

Fu posto a partito L'Ill.mo Marchese Orso Orsini il quale riportò tutti i voti favorevoli.

Fu posto a partito L'Ill.mo S. Cav. Co. Stefano Cansacchi che similmente riportò tutti i voti favorevoli.

Fu posto a partito L'Ill.mo S. Poddio Venturelli che parimenti riportò tutti i voti favorevoli.

Fu posto a partito il S. Vincenzo Petrarca il quale riportò tutti i voti favorevoli.

L'Ill.mo S. Conte Nicola Cerichelli consentendo dixit = Siccome mancano altri due S. Deputati, che uno dell'ordine Nobile e l'altro dell'ordine Civico, sono di parere di scegliere L'Ill.mo Sig. Francesco Franchi Clementini, Giuseppe Venturelli, e Co. Gaspare Racani del ceto Nobile ed un altro fra li Sig.ri Pasquale Presei e Giacomo Lucani dell'ordine Civico e vadino a partito uno dopo l'altro.

Fu posto a partito L'Ill.mo S. Francesco Franchi Clementini il quale riportò voti favorevoli n.ro 19 e contrari n.ro 2 non votante il medesimo.

Fu posto a partito L'Ill.mo S. Giuseppe Venturelli il quale riportò voti favorevoli n.ro 15 e contrari n.ro 6 non votante il medesimo.

Fu posto a partito L'Ill.mo S. Co. Gaspare Racani il quale riportò voti favorevoli n.ro 13 e contrari n.ro 8 non votante il medesimo.

Sichè dei suddetti tre soggetti Nobili restò eletto il Deputato Ill.mo Sig. Franco Franchi Clementini.

Fu posto a partito il Sig. Pasquale Presei il quale riportò voti favorevoli n.ro 17 e contrari n.ro 4 non votante il medesimo.

Fu posto a partito il Sig. Giacomo Lucani il quale riportò voti favorevoli n.ro 16 e contrari n.ro 5 non votante il medesimo.

E dei suddetti due soggetti dell'ordine Civico restò eretto in Deputato il S. Pasquale Presei.

2° Si deve eleggere un esattore per un anno cioè per una sola esigenza colle facoltà altresì di poter intervenire alla stipulazione di qualunque ... (illeggibile) ... d'obbligazione . . . (illeggibile) . . . che saranno per farsi a favore della Cong.ne dei S. Associati del Teatro Erigendo.

L'Ill.mo S. Marchese Orso Orsini super 2° consulendo dixit = sarei di parere eleggere esattore per l'effetto sud.to e della facoltà sudetta il S.re Francesco Ropini e vada a partito.

Misso Buxulo et recollectis votis fuerunt reperta favorabilia n.ro 21 et esclusiva n.ro 1.

L'Ill.mo S. Marchese Orso Orsini propose per esattore come sopra L'Ill.mo S. Giuseppe Venturelli con tutte le facoltà e che debbasi mandare a partito.

Misso Buxulo et recollectis votis fuerunt reperta favorabilia n.ro 19 et esclusiva n.ro 2 non votante il soprad. Ill.mo S. Venturelli

E così fu dimessa la suddetta Congregazione

Pietro Andorra Seg.rio

A. di 23 A.ple 1782

Nel Palazzo Anzianale di questa Ill.ma Città di Amelia fu tenuta dai Ss.ri Accademici interessati per la nuova Costruzione del Teatro la presente Cong.ne nella quale intervennero li suffratti Ss. e fu fatta la sisufratta proposta.

Ss. intervenuti in detta Cong.ne sono i seguenti cioè

Ill.mo Sig. Marchese Orso Orsini

Ill.mo S. Giuseppe Venturelli

Cav. Co. Stefano Cansacchi

Co. Bartolomeo Farrattini

Poddio Venturelli

Co. Nicolò Cerichelli

Co. Ubaldo Farrattini

Co. Giovanni Piacenti

Anibale Petrignani

Vincenzo Petrarca

Fran.co Franchi Clementini

Gio. Gubbini

Giuseppe Studiosi

Giacomo Lucani

Co. Gaspare Racani

Ten. te Ant. M. Novelli

Carlo Petrucci

Francesco Ant. F iammetta

Alvaro Perejra

e gli altri assenti benchè intimati

Si propone alle S.rie Loro Ill.me, che avendo i Sig.ri Deputati già destinati nell'ultima Congregazione tenuta fin sotto il dì 23 marzo = Rinvenuti diversi siti, o siano Case per destinare la costruzione del nuovo Teatro e siccome i medesimi temono di prendere un abbaglio e lo stesso credono potersi anche prendere da questa stessa Congregazione: desiderano pertanto che da questa stessa Cong.ne si diano le facoltà ai medesimi Ss. Deputati di fare venire un Architetto, ad effetto possa questi considerare quale dei suddetti siti come sopra rinvenuti sia uno de medesimi il più confacente e meno dispendioso per la Società per la costruzione di esso Teatro.

L'Ill.mo S. Giuseppe Venturelli consulendo dixit: sono di parere di doversi dare da questa Congregazione ai sopradetti Sig. Deputati tutte le facoltà di far venire un Architetto ad effetto possa prescegliere quale dei suddetti siti sarà più confacente per la costruzione del Nuovo Teatro e possa da medesimi Ss.ri Deputati doversi riferire in altra Cong.ne il sentimento del medesimo Architetto con la rispettiva spesa occorrente di ciascun sito per doversi poi prescegliere da questa Cong.ne quel sito d'acquistarsi, e che si stimerà più utile e vantaggioso per li associati del medesimo Teatro e vada a partito.

Fu posto a partito e furono rinvenuti voti favorevoli n. 15, contrari n. 4.

E così fu dismessa la suddetta Cong.ne

A. di 4 giugno 1782

Nel Palazzo Anzianale di questa Ill.ma Città di Amelia fu tenuta dagli Ill.mi S.ri Accademici interessati per la nuova costruzione del Teatro la presente Cog.ne intimata, un giorno avanti da Girolamo Pauselli e Francesco Ercoli, Famigli di questa Ill.ma Comunità alla quale intervennero li suffratti, cioè

Ill.mo Sig. Marchese Orso Orsini	)
Francesco Franchi Clementini	)
Poddio Venturelli	)
Cav, Co, Stefano Cansacchi	) Deputati
Vincenzo Petrarca	)
Pasquale Presei	)

Cora quibus

1 : Si propone che essendo state riconosciute dal O. Giuseppe Mattei Architetto chiamato dai Ss.ri Deputati diverse case da stabilirvi in una di esse la fabbrica del Nuovo Teatro erigendo, ha riferito come segue:

La casa del Seminario Vecchio la ritrova servibile e da potervi ricavare molti comodi con acquisto di altre due case annesse.

La casa de S.ri Conti Racani, parimenti servibile e da ricavare vari comodi.

La casa dei p.ri *Conluci* (?) detta la Ceccaccia parimenti servibile.

La casa dell'O. Cav. Co. Cansacchi parimenti servibile con la compra di due altre case annesse.

La casa dei Sig.ri Pietro Paolo e Fratelli Cerichelli, l'ha riconosciuta affatto inservibile e però dal medesimo O. Architetto esclusa.

Si propone dunque alla Ss.rie loro Ill.me che fanno i prezzi più ristretti delle medesime a quali di esse si possa accudire per dare principio all'affare prima e se parta da qui il suddivisato Architetto.

Intervennero nella presente Cong.ne anche i suffratti Signori

Ill.mi Sig.ri Annibale Petrigiani	Ill.mi Sig.ri Giuseppe Studiosi
Co. Nicola Cerichelli	Alvaro Pereira
Gio. Batta Franchi	Ten.te Antonio M. Novelli
Carlo Petrucci	Giacomo Lucani

e altri associati abbenchè intimati.

L'Ill.mo Sig. Co. Nicola Cerichelli consulendo dixit: Lor signori hanno inteso i prezzi di tutte le succennate case servibili per la costruzione del Nuovo Teatro anche io sono di sentimento che si rimetta l'affare con tutte le facoltà necessarie ed opportune alli presenti Ss.ri Deputati, ad effetto possino prescegliere e contrattare quella casa che sembrerà loro più propria senza badare a somma più o meno con riportarne anche pubblico istr.to dell'acquisto di essa e vada a partito.

L'Ill.mo S. Giuseppe Studiosi confermò il suddetto consulto e similmente ne domanda il Partito.

Fu posto a partito il suddetto arringo e riportò voti fravorevoli n. 14 e contrari n. 2.

2° = Si propone inoltre di sapere da questa Cong.ne quanto debbasi spendere per l'opera dell'Architetto, cioè disegni, modelli, pittura ed ogni altro che possa occorrere ad uso della di lui Professione per il totale compimento del Teatro onde

Super 2 = L'Ill.mo O. Co. Nicolò Cerichelli consulendo dixit: sono di parere di darsi similmente la facoltà alli Ss.ri Deputati di contrattare e stabilire l'emolumento.con il sig. Giuseppe Mattei, Architetto, rispetto a ciò che occorrerà per modelli, pitture ed ogni altro che sarà occorrente per la costruzione di q. Teatro

e vada a partito. L' Ill.mo O. Paolo Petrucci confermò il sud. consulto e similmente ne domandò il partito.

Fu posto a partito il suddetto Arringo e riportò tutti i voti favorevoli. E così fu dismessa la suddetta Cong.ne

Pietro Andora Not. e Seg.rio

A. di 30 dicembre 1784

Nel Palazzo Anzianale di questa Ill.ma Città di Amelia fu tenuta dall' Ill.mi Sig.ri Accademici interessati per la nuova costruzione del Teatro la presente Congregazione intimata un giorno avanti da Girolamo Pauselli p.mo Trombetta di questa Città, alla quale intervennero l' infratti cioè:

L' Illmo Franco Franchi Clementini	) Deputati
Marchese Orso Orsini	)
Cav. Co. Stefano Cansacchi	)
Pasquale Presei	)
Sig. Annibale Petrignani	Ill.mo Sig. Tancredi Cibbo
M. e Antonio M. Novelli	Gio. Batta Franchi
Co. Pietro Geraldini	Co. Nicolò Cerichelli
Carlo Petrucci	Co. Gio. Piacenti
V. Can. D. Domenico Grisci	Co. Gaspare Racani
Sig. Camillo Marefoschi	Nicola Lancia
Alvaro Pereira	Gaetano Pontici
Co. Giacomo Petrignani	Can.co B.meo Farrattini
	Paolo Franchi
	Giacomo Lucani

Cora quibus

L' Ill.mi Deputati del Nuovo Teatro erigendo espongono alla SS.rie LL. che essendo prossima alla copertura del tetto delle mura del Teatro e dovendo proseguire l' ultimazione del medesimo è necessario il denaro per compierlo più presto sia possibile, e non potendosi questo trovare per quanta diligenza siasi fin qui fatta all' opera iniziata dalle Ss.rie LL. del tre per cento come dall' Istromento d' obbligazione; che perciò le pregano della facoltà di poterlo prendere a maggior opera.

L' Ill.mo Co. Giacomo Petrignani, uno dei Ss. Associati consulendo dixit =

Sono di sentimento che si diano da questa Congregazione tutte le facoltà necessarie ed opportune alli Ss. Deputati di d. Teatro di prendere il denaro all' usura del quattro per cento per proseguire la fabbrica del medesimo e qualora non riuscisse a medesimi Ss. Deputati a trovarlo a detta usura, debbino di nuovo far intimare la Congregazione per sentire il di lei sentimenti e questo mio consulto vada a partito.

L' Ill.mo Sig. Co. Nicolò Cerichelli e Gio. Piacenti confermarono il sud. consulto e similmente ne domandarono il partito.

Misso buxulo et recolectis votis fuerunt reperta favorabilia N.ro 16 et esclusiva N.ro 5.

E così fu dimessa la sud. Congregazione.

Pietro Andora not. e Seg.rio della Città

A. di 27 aprile 1785

Nel Palazzo Anzianale di questa Ill.ma Città di Amelia fu tenuta dall'Ill.mi Ss. Accademici interessati per la nuova costruzione del Teatro la presente Congregazione del Teatro intimata un giorno avanti da Girolamo Pauselli p.mo Trombetta di questa Città alla quale intervennero l'infratti cioè

Illmo Ss. Fran.co Franchi Clementini Ill.mo Marchese Orso Orsini

Vincenzo Petrarca

Cav. Co. Stefano Cansacchi

Co. Nicolò Cerichelli

Poddio Venturelli

Il R.ndo V.B. Bernardino Salvatori

Dr. Tancredi Cibbo

per la Sig.ra Maria Catenacci

Giuseppe Venturelli

Annibale Petrignani

Can.co B.meo Farrattini Pojani

Carlo Petrucci

Co. Pietro Geraldini

Co. Gaspare Racani

Alvaro Pereira e

Pasquale Presei

Cora quibus

Si propone alle Ss.rie Loro che non ostante le diligenze possibili ed immaginabili usate dai Ss. Deputati per rinvenire una somma di denaro all'usura del quattro per cento a tenore dell'ultima Congregazione Teatrale tenuta fin sotto il dì 30 ottobre 1784 non è stato possibile in conto alcuno trovare una benché minima somma; che però trovandosi inoltrata la stagione in cui sarebbe troppo opportuno il proseguimento di detta Fabbrica si propone alle Ss. Loro rinvenire qualche temperamento più adatto per l'ultimazione di detta Fabbrica, tanto più che le Ss.rie Loro ben vedono quale discapito se ne riceve per la continuazione de frutti che si vengono pagando nel denaro già preso, onde

L'Ill.mo S. Giuseppe Venturelli consulendo dixit = giacché non è stato possibile a Ss. Deputati di rinvenire alcuna somma di denaro all'interesse del quattro per cento per ultimare la succennata Fabbrica del Teatro, sono di sentimento doversi dare a medesimi la facoltà di estendersi sino all'usura del cinque per cento e non più e qualora per tutto l'anno corrente non si rinvenga la somma necessaria alla suddetta usura si debba intimare nuova Congregazione per sentire se si debba proseguire la costruzione del Teatro oppure prendere altri provvedimenti che si crederanno più opportuni e vada a partito.

L'Ill.mo S. Carlo Petrucci confermò il sud. consulto e ne domandò similmente il partito.

Misso Buxolo et recolectis votis fuerunt reperta favorabilia N.ro 15 et esclusiva N.ro 1.

E così fu dimessa la suddetta Congregazione

Pietro Andora Not. e pes.rio della Città

A. di 12 aprile 1788

Nel Palazzo Anzianale di questa Ill.ma Città di Amelia fu tenuta dall'Ill.mi Ss. Accademici interessati al Nuovo Teatro la presente Congregazione intimata un giorno avanti da Girolamo Pauselli p.mo Trombetta di questa Città alla quale intervennero l'infrascritti, cioè:

Ill.mo Sig. Marchese Orso Orsini	)
Fran.co Franchi Clementini	)
Cav. Co. Stefano Cansacchi	)
Poddio Venturelli	)
Pasquale Presei	)

Ill.mi Sg. Co. Gaetano Pontici
Paolo Franchi Clementini
Co. Giovanni Piacenti
Annibale Petrigiani
Gio. B. Franchi Clementini

Ill.mi Sg. Nicola Lancia
Ten.te Antonio M. Novelli
Giuseppe Venturelli
Vincenzo Canale
Co. Gaspare Racani
Alvaro Pereira

Cora quibus

Si propone alle Ss. LL. che ritrovandosi il nuovo Teatro nel fine della sua totale costruzione, non mancando che li banchi nella Platea, mattonato a rispettivi Palchetti e Corridori, co suoi annessi di porticelle, serrature, ed altri ferramenti, come ancora alcune altre porte necessarie al compimento di tutte le stanze, e si sarebbe pensato da Sig.ri Deputati di fare a spese de Sig.ri Associati anche i cuscini uniformi per ogni palchetto quali dovrebbero essere di marocchino rosso con una tavola sotto, ripieni di coperchio con porzione di crine al di sopra, guerniti di passamano giallo, e tutto questo per una necessaria uniformità e perché siano tutti decentemente adornati, onde

2. – Si propone altresì se piace acquistare una casetta annessa al detto Teatro e già comprata dal Nobil Uomo O. Cav. Co. Stefano Cansacchi per la somma di scudi trentacinque, la quale ritoccherà volentieri, ad unico fine di affittarla con l'orto e pozzo allo stesso Teatro e tutto questo perché col ritratto della pigione possa servire per il mantenimento dello stesso Teatro, onde

3.- Vedendosi ultimato non meno la Pittura che l'intero scenario, si propone ancora se piace di vederlo illuminato non meno per osservarne l'effetto della stessa Pittura, quanto anche per rilevarne qualche piccolo errore, se mai vi fosse, (il che non si crede) per poterlo far correggere dallo stesso Pittore, che tuttavia si ritrova in Amelia, onde –

L'Ill.mo O. Giuseppe Venturelli super prima consulendo dixit = sono di parere che da Ss. Deputati si facciano compiere tutti i suddetti lavori con fare i suddetti cuscini ai rispettivi palchetti e vada a partito.

Super prima mixo buxolo et recollectis votis fuerunt reperta omnia vota favorabilia.

L'Ill.mo. O. Marchese Orso Orsini super 2a – consulendo dixit = Parendomi vantaggioso l'acquisto della suddetta casetta per impiegarsi il ritratto della pigione di essa con l'orto e pozzo in mantenimento del medesimo Teatro perciò sono di senso di darne per tale acquisto tutte le facoltà alli Sg. Deputati, e vada a partito:

Super 2°, Misso buxulo et recollectis votis fuerunt reperta omnia vota favorabilia.

L'Ill.mo Sg. Giuseppe Venturelli super 3a. consulendo dixit = sono di parere che vada a partito se debba o no illuminarsi il suddetto Teatro, e chi vuole che si illumini dia il voto bianco, e chi non vuole che si illumini dia il voto negro.

Super 3°. misso Buxulo et recollectis votis fuerunt reperta favorabilia n. 6 et esclusiva n. 10.

E così fu dismessa la suddetta Congregazione.

Pietro Andora not. e Segr.rio della Città

A di 18 aprile 1790

Nel Palazzo Anzianale di questa Ill.ma città di Amelia fu tenuta dall'Illmi Ss.ri Accademici interessati per la nuova costruzione del Teatro la presente Congregazione intimata il 16 del corrente aprile con biglietto in scriptis da Francesco Ercole famiglio di questa Ill.ma Comunità di Amelia alla quale intervennero l'infrascritti, cioè:

Ill.mo Ss. Annibale Petrigani

Giuseppe Venturelli

Gio. Gubbini

Cav. Co. Stefano Cansacchi

D. Bernardino Salvatori

Marchese Orso Orsini

Gio. Batta. Franchi Clementini

Paolo Franchi

Ill.mo Ss. Fran.co Franchi Clementini

Conte Diomede Cerichelli

Co. Giovanni Piacenti

Carlo Petrucci

Carlo Presei

Giacomo Lucani

Nicola Lancia

P.mo Il motivo principale per il quale abbiamo incomodato le S.rie Loro Ill.me si è perché il sig. Brunati Agente Imperiale havendo con due biglietti segnati uno sotto il 3 marzo e l'altro sotto il dì 15 dello stesso mese prossimo passato richiesto all'Ill.mo S. Co. Gaetano Pontici la sorte principale di scudi mille per un cambio da noi creato per costruire il nuovo Teatro, cui il suddetto O. Conte con somma generosità e per farci cosa grata attergò dieci luoghi de Monti senza esigerne premio di sorta alcuna come possono prendere tutti quelli che fanno attergazioni in sigurtà de cambi quale è un obbligazione perpetua di noi tutti associati; quindi è che parendo a noi troppo dovere ritrovare ora la maniera di prontamente estinguere il suddetto cambio di s. 1000 per non veder soccombente il divisato O. Co. Pontici alla vendita de suddetti luoghi dieci de Monti, cui certamente la nostra Società resta tenuta per tutti i danni e pregiudizi; si propone ritrovare il pronto rimedio per liberarsi da simile vessazione.

2 a - Inoltre fanno istanza alcuni Censuari per i frutti fin da qualche tempo scaduti per il pronto pagamento, esatto de medesimi; ne essendovi in Cassa menoma somma di denaro da poter corrispondere con quella puntualità che si

deve; si propone se piace doversi estinguere tutti gli obblighi al totale pagamento di quanto devono, secondo l'obbligazione già fatta, tanto più che la somma da esigersi e maturata a tutto settembre del decorso anno 1789 ascende a s. 736 – quali esatti che siano saranno sempre pronti li ss. Deputati ad esibire il rendimento dei conti; che non può certamente ultimarsi se non restano pareggiati non piccoli conti; che tuttavia rimangono accesi, per mancanza di denaro.

L'Ill.mo O. Giuseppe Venturelli super prima consulendo dixit = Sono di sentimento che per dimettere il suddetto debito di s. 1000 che abbiamo con il S. Brunati Agente Imperiale, e per indennizzare il O. Conte Pontici di dare la facoltà alli Ss. Deputati di cercare la divisata somma a quella minore usura che si potrà, e in caso che non si trovi a meno di prenderla a s. 5,50 per qualsivoglia combinerò, ed anno vada a partito. Posto a partito il suddivisato arringo il quale riportò voti favorevoli n. 14 e contrari 1.

L'Ill.mo O. Paolo Franchi super 2 a – consulendo dixit = E' ben giusto che si debba riscuotere la divisata somma dai Ss. debitori del Teatro, ma siccome pare anche giusto che gli si debba dare un congruo e perentorio tempo per il d. saldo, così sarei di sentimento che gli venisse assegnato tutto il mese di giugno prossimo avvenire, senza speranza di ulteriore proroga, e a tale effetto doversi eleggere un Esattore che venga scelto fra i quattro qui sotto nominati con la facoltà di venire anche alla spedizione del mandato, quali Messi a partito, quello che avrà maggiori sia il prescelto.

L'Ill.mo Sig. Gio. Batta Franchi Clementini

Carlo Petrucci

Giacomo Lucani

Carlo Presei

Fu posto prima a partito il suddetto Consulto e risultò voti favorevoli n. 12 e contrari n. 3.

Fu posto a partito L'Ill.mo O. Gio. B. Franchi e riportò voti favorevoli nr. 9 e contrari nr. 5 non votante il suddetto Gio. B. Franchi.

Fu posto a partito L'Ill.mo O. Carlo Petrucci e riportò voti favorevoli nr. 6 e contrari otto non votando il suddetto O. Petrucci.

Fu posto a partito L'I. O. Giacomo Lucani e riportò voti favorevoli nr. 13 e contrari nr. uno non votante il medesimo O. Lucani.

Fu posto a partito L'I. O. Carlo Presei e riportò voti favorevoli nr. 4 e contrari nr. 10 non votante il medesimo O. Carlo Presei.

E restò eletto in esattore il O. Giacomo Lucani.

3° - Osservato lo stato presente del Nuovo Teatro, pare che poco più possa mancare per la totale ultimazione, e con ciò renderlo aperibile ad ogni occasione, che però si propone di ordinare alli Ss. Deputati che procurino adempiere a quanto manca colla possibile sollecitudine, tanto più che la spesa puoll'ascendere a poca somma.

L'Ill.mo O. Giuseppe Venturelli consulendo dixit = che si compisca a tenore della suddetta proposta il Teatro, sospendendo per l'ora l'accomodamento delle scene e Palco, parendomi che meriti qualche maggiore ispezione la qual cosa si

potrà discorrere nella futura Congregazione da tenersi nel fine del prossimo mesi di agosto, e vada a partito, quando poi si riconoscesse che l'accomodamento delle scene e del Palco si riducesse a piccola spesa, in questo caso direi che si dovesse effettuare anche questa, con di più che nella futura congregazione dessero li ss. Deputati un saggio di tutta la spesa occorsa per questo Teatro acciò ogni uno possa vedere presso a poco a quale somma sia giunta.

Fu posto a partito il suddetto arringo e riportò voti favorevoli nr. 14 e contrari nr. 1.

E così fu dimessa la suddetta Congregazione.

Pietro Andora Not. e Segr. della Città.

A dì primo luglio 1791

Nel Palazzo Anzianale di questa Ill.ma Città di Amelia fu tenuta dall'Ill.mi Ss.. Accademici interessati della nuova costruzione del Teatro la presente congregazione intimata il 28 giugno prossimo passato con biglietto in scriptis da Ignazio Meifrot p.mo Trombetta di questa Ill.ma Com.tà di Amelia per ordine dell'Illmi Ss. Deputati alla quale intervennero l'infratti Ss.ri Associati, cioè:

L'Ill.mo S.r Annibale Petrinani – Anziano Illmi Gio. Batta Franchi Clementini

Co. Diomede Cerichelli

Tancredi Cibbo

Giovanni Gubbini – Anziano

Co. Gaspare Racani

Giacomo Lucani

Celso Novelli – Anziano

Co. Giovanni Piacenti

Nicola Lancia

Carlo Presei

Ill.mo O. Con.te Giuseppe Canale

Co. Gaetano Pontici

Co. Poddio Venturelli – Deputato

Can.co Bartolomeo Farrattini

Paolo Franchi Clementini

Fran.co Franchi Clementini – Dep.

Cav. Co. Stefano Cansacchi – Dep.

Cora quibus

P.mo Si propone che debbasi eleggere un Esattore ad effetto di continuare l'esigenza.

2° - Si propone altresì che da Ss.ri Associati si desidera di veder ultimato il Teatro.

3° - Stando presentemente facendo i Conti i Ss.ri Deputati delle spese occorse per detto Teatro è necessario che si venga alla elezione di due Sindaci, onde.

4° - Se piace di concedere il sud. Teatro ai Ss.ri Deputati della Festa della pr.ma Assunta per farvi ivi recitare un Oratorio in Musica, onde.

L'Ill.mo Sg. Luigi Petrarca super prima consulendo dixit = Giacché il Sig. Giacomo Lucani favorisce di continuare l'Esigenza, sono di sentimenti che confermare il medesimo per d. esigenza con dargli per tale effetto tutte le facoltà necessarie d opportune. Fu approvato a viva voce.

Super 2°a. – L'Ill.mo Sig. Gio. Batta Franchi Clementini consulendo dixit = Sono di parere che si debba vendere tutto il legname avanzato ed il ritratto si impieghi nelle spese occorrenti per il pagamento di detto Teatro, e se questo non fosse sufficiente si supplisca con il denaro dell'Esigenza delli scudi otto annui, che devono pagare li ss. Associati.

Fu approvato il suddetto consulto a viva voce.

Super 3° - L'Ill.mo O. Conte Gaspare Racani consulendo dixit = Sono di parere che per rivedere i conti alli Ss. Deputati e per fino al totale compimento di detto Teatro si debbano eleggere per Sindici li Ss.ri Conte Giacomo Pontici e Tancredi Cibbo con tutte le facoltà e vadino a partito l'uno dopo l'altro ormai.

Fu posto a partito il Sig. Co. Gaetano Pontici e riportò voti favorevoli nr. 15 e contrari nr. 3 = ipso non votante.

Fu posto a partito il Sig. Tancredi Cibbo e riportò voti favorevoli nr. 17 e contrari nr. 1. Ipso non votante.

Super 4 a. – L'Ill.mo Sig. Co. Gaspare Racani consulendo dixit = Sono di parere che dentro li 10 di prossimo futuro mese di agosto sia reso conto e compito il Teatro, ed allora si presti alli Ss. Deputati della Ss.ma Assunta per l'Oratorio suddetto e vada a partito.

Misso buxulo et recollectis votis fuerunt reperta favorabilia nr. 12 ed esclusiva nr 7.

E così fu dimessa la suddetta Cong.ne

Pietro Andora Not. e Segr.rio della Città

A dì 6 luglio 1791

Nel Palazzo Anzianale di questa Ill.ma Città di Amelia fu tenuta dall'Ill.mi Ss.ri Accademici interessati del nuovo Teatro la presente Congregazione intimata li 5 del corrente giugno (?) da Girolamo Pauselli, Trombetta di questo Pubblico per ordine dell'Ill.mi Ss.ri Deputati, alla quale intervennero l'infrascritti ss.ri Associati cioè:

Ill.mo Sig. Annibale Petrignani

Fran.co Franchi Clementini – Dep.

Gio. Gubbini

Co. Diomede Cerichelli

Celso Novelli Tosi – Anziano

O. D. Filippo Petrucci

Can. D. Giuseppe Canale

Cav. Co. Stefano Cansacchi – Dep.to

Giuseppe Venturelli

Ill.mo Sig. Co. Gaetano Pontici

Nicola Lancia

Tancredi Cibbo

Co. Gaspare Racani

Giacomo Lucani

Poddio Venturelli – Dep.to

Luigi Petrarca

Carlo Presei

Cora quibus

Si propone alle Ss. Loro Ill.me che non essendo possibile che il Teatro per li 15 del prossimo futuro Agosto resti intieramente terminato, onde se piace d'imprestarlo alli Ss.ri Deputati della prossima festa della Ss.ma Assunta nello stato in cui si troverò in tal tempo per farvi ivi recitare un Oratorio, onde.

L'Ill.mo O.Co. Diomede Cerichelli consulendo dixit, sono di parere che si conceda ai Ss.ri Deputati della festa della Ss.ma Assunta il Teatro nello stato in cui si troverà per li 15 dell'entrante agosto, pregando i Ss.ri Deputati di d. Teatro a voler continuare il lavoro per renderlo maggiormente servibile per detto Oratorio, come ancora per l'ultimazione del medesimo e vada a partito.

Fu posto a partito il suddetto consulto e riportò tutti i voti favorevoli.

E così fu dimessa la sudetta Sessione o sia Congregazione.

A di 23 aprile 1792

Nel Palazzo Anzianale di questa Ill.ma Città di Amelia fu tenuta dall'Ill.mi Ss.ri Accademici interessati del Nuovo Teatro la p.te Cong.ne intimata da Ignazio Meifrot p.mo trombetta di d. Città per ordine dell'Ill.mi Ss.ri Deputati del medesimo Teatro alla quale intervennero li seguenti, cioè:

Ill. Sig. Anibale Petrignani – Anziano

Fran.co Franchi Clementini) Deputati

Cav. Co. Stefano Cansacchi)

Gio. Batta Franchi Clementini)

Tancredi Cibbo) Sindici

Co. Gaetano Pontici)

Co. Gaspare Racani

Luigi Petrarca

Ten.te Antonio M. Novelli

Giovanni Fossati per il O. Marchese Accoramboni

Girolamo Grisci per il O. Co. Camillo Marefoschi

Giacomo Lucani

Giuseppe Petrignani per il O. Fran.co Fiammetta

Can.co D. Giuseppe Canale

Cora quibus

P.mo Si legge da me Notaro alle Ss.rie Loro Ill.me il Sindicato fatto all'Ill.mi Ss. Deputati eletti fin dall'anno 1782, dall'Ill.mi Ss. Conte Gaetano Pontici e Tancredi Cibbo, Sindici a tale effetto eletti dalla Cong.ne tenuta li 6 luglio 1791 concernente l'intero speso e percetto nella costruzione del nuovo Teatro eretto in questa Città del tenore. –

L'Ill.mo Sg. Conte Gaspare Racani consulendo dixit = Sono di parere doversi in tutto e per tutto approvare il Sindicato come sopra fatto dalli sudetti Ss.ri Sindici alli sudetti Ss. Deputati unitamente alla di loro sentenza e vada a partito.

Super p.ma Misso Buxulo et recollectis votis fuerunt favorabilia nr. 12 e esclusiva nr. 2 non votatibus sopradd. D.D. Equis Stefano Cansacchi et Francisco Franchi Clementini.

2° Si propone se piace eleggere Tre Ss.ri Deputati per la continuazione dell'interessi di detto Teatro e custodia del medesimo da durare un anno e ciò nelle persone dell'Ill.mi Ss.ri Cav. Co. Stefano Cansacchi, Co. Gaspare Racani e Co. Gaetano Pontici.

L'Ill.mo O. Luigi Petrarca super 2a consulendo dixit: Sono di sentimento doversi eleggere per Deputati del sud. Teatro da durare per un anno li sud. Ss.ri Cav. Co. Stefano Cansacchi, Co. Gaspare Racani e Co. Giacomo Pontici per la continuazione dell'interessi del medesimo e di lui custodia, colla condizione che negli ordini che da medesimi si dovranno dirizzare all'Esattore di d. Teatro vi siano almeno due di essi sottoscritti e non meno, e vada a partito. Super 2° Misso

Buxulo et recollectis votis fuerunt reperta favorabilia nr. 10 et contraria nr. 2 non votantibus sopradd. D. D. Eques Stephanus Cansacchi, Co. Gaspare Racani e Co. Gajetano Pontici.

3° Si propone se piace di dare qualche ricogniz.ne a Belardo Belardini Min.ro dell'Ill.mo Sig. Cav. Co. Stefano Cansacchi per il servizio prestato per il Lasso di anni dieci nella Costruz.ne di questo Teatro. L'Ill.mo O. Gio. Ba. Franchi Clementini consulendo dixit: sono di parere di dare per ricognizione al sud. Belardo Belardini per l'Ingerenza e Brighe avute nella costruzione del Teatro la somma di scudi dieci e vada a partito. Super 3° Misso Buxulo et recollectis votis fuerunt reperta favorabilia nr. 12 et esclusiva nr. 1 non votante soprad. D. Eques Stephano Cansacchi.

4° Si propone se piace di esitare tutti li Travi e altro avanzato nella Fabrica di detto Teatro. L'Ill.mo O. Gio. Batta Franchi Clementini super 4° consulendo dixit: Sono di parere che si vendino tutti li Travi ed altro avanzato nella Fabrica del sud. Teatro e per tale effetto si diano tutte le facoltà alli sudd. Ss.ri Deputati prescelti in questa Cong.ne e vada a partito. Super 4° Misso Buxulo et recollectis votis fuerunt reperta omnia vota favorabilia. E così fu dimessa la Sud. sessione o sia Congregazione.

Pietro Andora Not. Pub.o e Seg.rio della Città

A di 31 gennaio 1793

Avanti L'Ill.mi Ss.ri Cav. Stefano Cansacchi e Fran.co Franchi Clementini Deputati del Nuovo Teatro di questa Ill.ma Città di Amelia fu tenuta la p.te cong.ne intimata da Francesco Ercole Famiglio alla quale intervennero L'Infrascritti Ss.ri Associati

L'Ill.mi Ss.ri Anibale Petrignani

Giacomo Lucani

Luigi Petrarca

Nicola Lancia

Con. Gaetano Pontici

Carlo Presei

R.mo Sig. Can.co D. Gio. Batta Marzoli

Ill.mo S. Can.co D. Giuseppe Canale

Gio. B. Franchi Clementini

Co. Gaspare Racani

Pavolo Franchi Clementini per

il Sig.re Francesco Rossini

Gio. Fossati per il Sig. Marchese

Accoramboni

Pietro Servio per L'Ill.mo S. Co.

Angelo Petrignani

Ten. Ant.. Ma. Novelli

Coram quibus

Sono state incomodate le Sig.e Loro Ill.me per renderle intese, come fin dal prossimo passato Mese di novembre il Sig. Alessandro Gubbini fece ricorso al S. Padre, e domandò la Grazia di essere assoluto in tutto e per tutto dall'obbligo istrumentario fatto da di lui Defunto Padre Giovanni per la Costruzione del Nuovo Teatro, e in conseguenza per l'Acquisto di un Palchetto con lo sborso di otto scudi annui fino al totale pagamento di esso Palchetto a forma e norma degli Obblighi fatti da tutti gl'altri Sig.ri Associati. Il S. Padre Benignamente rimise l'Affare a Monsig. Ill.mo e R.mo Gov. di Narni Giuseppe Girolamo Gambelli, pro Equo Arbitrio, et appellazione Remota come dal seguente rescritto che da me Not. e

Segretario di questa Ill.ma Città di Amelia si Legge alle Sig.ie Loro Ill.me del Tenore cioè

Ex Audientia Ss.mi = Die 12 Novembris 1792 = Ss.mus benigne misertus Oratoris. requisit Speciali suo motu Preces ed R. P. Gubernatorem Narnias qui super petita introscripturam, specierum e scutorum⁴⁸ = restituzione, ac super divisione venditione Cellule Vulgo Palchetto provideat, auditis interesse habentibus, et procedat pro suo Equo Arbitrio, et prudentia cum facultatibus omnibus necessarijs et opportunis etiam Economicis; omni recursu et Appellatione remotis. = *(libera interpretazione) Nell'udienza del 12 novembre 1792 il Santo Paadre, dopo aver ascoltato le ragioni dell'istante, autorizza il Governatore di Narni, a suo arbitrio e con la necessaria prudenza, a compiere quanto necessario e opportuno per risolvere il caso senza possibilità di appello.*

Sua Sig.ria Ill.ma e R.ma prima di venire alla decisione di un tale affare, anche per di lui Maggiore Istruzione desidera Havere il sentimento e le ragioni che assistano a tutti loro Sig. ri Associati tanto più che trova esposto nel Memoriale il motivo della sua Estrema povertà e per trovarsi altresì una Figlia Nubbile, che non ha maniera di provvedere come gravato da molti debbiti, e specialmente nella somma di scudi quaranta arretrati per le paghe non fatte a d. Teatro onde. L'Ill.mo Sig. Con. Gaspare Racani, Uno de Sig.ori Associati consulendo dixit = Su la proposta che ci viene fatta da Ss. Deputati del nuovo Teatro sarei di sentimento non doversi accordare in veruna maniera al ricorrente Sig. Alessandro Gubbini (per quanto è in noi) la richiesta fatta di essere esentato dal Pagamento annuo de li Scudi otto. e molto meno della restituzione del già pagato e arretrato, giacché rinvengo haver egli falzamente rappresentato al S. Padre la di lui estrema miseria non meno, quanto anche il non poter sostenere Una Figlia Nubbile. Tutto ciò rimane smentito subito che tutti Lor Sig.ri già sanno il di lui mediocre Patrimonio consistente in un Casale Arb. Vit. Olivt. con casa Rurale, ed altro simile che si possiede in oggi dal Sig. Curato D. Romualdo Gubbini ottuagenario, zio carnale del Ricorrente, il quale rimane obbligato nella maggior parte de debbiti, che non sormontano li s. 350. A tutto questo unisco la propria casa del valore di s. 450 come egli stesso ha fatto considerare da Periti e la dote Materna della stessa Giovine di Lui figlia che non ha percepito ancora da suoi parenti di Civita Castellana, se non che in Picciola Somma; Onde è, che quando piaccia a Lor Sig.ri il p.nte Mio Arringo domando che vada a Partito e chi vorrà confermarlo darà il voto bianco, e chi lo ricusasse dia il voto negro. L'Ill.mo Sig. Luigi Petrarca altro Associato confermò il sudetto consulto e ne domandò similmente il partito.

Fu posto a partito il sud. Consulto e riportò tutti i voti bianchi favorevoli.

E così fu approvato il Medesimo.

Fa istanza il Sig. Giacomo Lucani, uno de Sig. Associati di aver servito il medesimo in qualità di Esattore di questo Nuovo Teatro per lo spazio di anni Sette, onde supplico le Ss.ie Loro Ill.me a voler provvedere in altra Cong.ne altro soggetto per l'Effetto sudetto. E così fu dimessa la sud. Congregazione.

Così è Pietro Andora Not. Pub.o e Seg.rio dell'Ill.ma Com.tà D'Amelia.

A di 6 marzo 1793

Avanti L'Ill.mi Sig. Cav. Stefano Cansacchi e Francesco Franchi Clementini Deputati del Nuovo Teatro di questa Ill.ma Città d'Amelia fu tenuta la p.nte

Cong.ne intimata da Ignazio Meifrot Trombetta alla quale intervennero l'Infratti Sig.ri Associati cioè

L'Ill.mi Ss. Anibale Petrignani

Giacomo Lucani

Dr. Belardino Salvatori per la

Sig.ra Teresa Catenacci ne Trulli

Gio. Batta Franchi Clementini

Con. Gaspare Racani

Antonio Novelli

Nicola Lancia

Paolo Franchi Clementini

Gaetano Pontici

Rev. Sig. Canonico

D. Giuseppe Canale

Gio. Fossati per il Sig.

Marchese Accoramboni

Coram quibus

Doppo aver presa dalle Ss.rie Loro Ill.me l'Ultima risoluzione sopra il ricorso fatto dal Sig. Alessandro Gubbini, e rimesso per Ordine Ss.mo a Mons. Governatore di Narni, pro equo arbitrio, et prudentia, e mandato altresì, al sudetto la copia della Congregazione fatta in f.ma Autentica, ha emanato il decreto che qui si legge da me Seg.rio alle Sig. Loro Ill.me del seguente tenore:

Dtum = Utentes facultatibus nobis attribut. vigo.re: Respti ex Audia Ss.mi sub dat. 12 9mbris 1792 = Auditis in scripto interesse habentibus et aliis sumptis informationibus in faciem loci, ad quem personalit. accessu habuimus attentaque Signanter extrema Oris inopia, p. nobis constat, mandamus in casu, degno agitur si restitui Rublum tridici, et duas Mussi salmas sequestratis seu in exone capt., vel loco dd. specierum pretius et valorem currens previs suoi sequestri, seu exonis abolitionem, p. t abolemus et pro aboletis haberi volumus et mus neque etiam amplius hac de causa Orem realiter, multare minus personalit. molestrai, dummodo tamen prius expresse, et in formas iuris valida renunciationem, seu concessionem ipsemet faciat in favorem aliquorum 34 personarum interesse habens, Cellule Teatri vulgo Palchetto spectans et pertinens ad eum Orem, pro cuius cellule constructione usque nunc remansit, ut asserit, Debitor s. 48 circit. tamquam illius defuncti Patris heres; Idqi propterea indicatam eius Pausetatem et impossibilitatem imposterum persolvendi ratam solit. s. 8 Anno quelibet donec reservatis tamen iuribus Ori in casu et quodcumque alicui venderetur cellula pred. a repetendi S.uma ab huoi venditione retraendam premissis Oris et aliarum 34 Personarum consu, distribui inter easdem interesse habens pro debita rata ceu supra, presens que Datum intimari cui de jure, et jta nex solum sed et ois. Datum Narnie ex solita nostra residentia Gubernij G.lis hao die 28 februarij 1793 Ita decrevi Josep Stephanus Zambelli Gub. et Ind. = Ideo ad eorum notitiam deducit ne ignorantias interpellans ois.¹

(1) Facendo uso delle facoltà a Noi attribuite in virtù del rescritto . . . sotto la data del 12 novembris 1792, esaminati i documenti degli aventi interesse e assunte informazioni sul luogo, al quale accedemmo personalmente e considerata in particolare la estrema povertà dell'istante, da Noi stessi constatata, restituivamo il rubbio di frumento e le due salme di mosto sequestrati o presi in pagamento e soddisfazione (di quanto dovuto) considerati secondo il valore di mercato, con revoca della procedura di sequestro, che intendiamo sia abolita e non abbia più effetto e che l'istante non venga ulteriormente molestato, purché egli espressamente e nelle forme di legge, faccia atto di rinuncia e conceda a favore delle altre 34 persone aventi interesse la sua porzione del Teatro,

Ha altresì intimato ai Ss.ri Deputati formalmente lo stesso suo decreto a ciò si dia una pronta esecuzione, onde si propone alle Sig.rie Loro Ill.me lo stato dell’Affare per sentire quale risoluzione credino espediente di prendere su questo.

L’Ill.mo Sig. Anibale Petrignani Uno de S.ri Associati consulendo dixit = per quanto si rileva dall’ingiusto e gravoso rescritto Emanato da Mon . Zambelli Gov. di Narni, trovo un notabil pregiudizio nell’interesse di tutti noi giacchè non vedo espresso in esso, ne quella Prudenza, ne quell’Equità, che vuole il Santo Padre; onde sarei di sentimento di ricorrere al medesimo per dimostrare le nostre ragioni col tentare altresì tutti quei Passi che si riterranno più propri, e adatti dai Ss. deputati a tale effetto. Direi inoltre di eleggere qui un Difensore Curiale in Roma perché assista la causa, e questo sarebbe, se pare il Sig. Gio Celestini uomo assai cognito e sperimentato. – Eleggersi ancora due Deputati nominando li Ss. Gio. Batta Franchi Clementini e Luigi Petrarca pregandoli a prendere un tale incomodo come altresì di patrocinare la causa con quell’attenzione che si ricerca, e perciò vada a partito. L’Ill.mo Sig. Nicola Lancia confermò il sudetto consulto e ne domandò similmente il partito. Fu posto a partito il sudetto consulto e riportò tutti voti bianchi favorevoli. E così fu approvato il medesimo consulto. E fu dimessa la sudetta Congregazione. =

Pietro Andora Seg.rio =

A di 22 luglio 1793

Avanti l’Ill.mi Ss.ri Francesco Franchi Clementini, e Cav. Stefano Cansacchi Deputati di questo nuovo Teatro fu tenuta la presente Cong.ne intimata da Ignazio Maifrot p.mo Trombetta, alla quale intervennero L’infratti Ss. Associati cioè

Ill.mi Ss.ri Nicola Zuccanti) Anziani del Popolo

Giacomo Lucani)

Nicola Lancia

Gio. Batta Franchi Clementini

Conte Gaspare Racani

Carlo Presei

Anibale Petrignani

Conte Gaetano Pontici

Can.co D. Giuseppe Canale

Giuseppe Venturelli

Cora quibus

P.mo si legge la lettera del Sig. Celestini Pr.ore in Roma concernente la lite contro il Si. Alessandro Gubbini nella quale asserisce che Monsig. Auditore Ss.mo ha voluto confermare il decreto di Monsig. Zambelli Gov. di Narni, dicendo che questa è la mente di N.ro Signore. Fu rimesso a viva voce dalla sud. Cong.ne l’affare del sud. O. Gubbini ai Ss. Deputati.

volgarmente chiamata “palchetto” di sua spettanza, per la costruzione della quale restò, come lo stesso afferma, debitore di circa 48 scudi, in qualità di erede del defunto suo padre ed a causa della sua povertà e della impossibilità di soddisfare per l’avvenire la quota di 8 scudi all’anno con riserva tuttavia di ogni diritto dell’istante nel caso che la sua quota venisse alienata ad altri, con il consenso suo e degli altri 34 interessati . . .

Dato da Narni, dalla nostra consueta residenza di Governatore Generale, questo giorno 28 febr. 1793. Così deciso da me Giuseppe Stefano Zambelli Governatore e . . . (trad. G. S.)

2° Si propone che vi sono alcuni debbitori di non piccola somma per l'Annua prestazione delli scudi otto, onde L'Ill.mo Sig. Giuseppe Venturelli consulendo dixit: sono di parere che venghino astretti giuridicamente tutti i debbitori del sud. Teatro e bisognando si spedisca anche il mandato Personale. Fu approvato a viva voce il sud. Consulto.

3° Attesa la compra fatta del Palchetto del Sig. Giacomo Lucani resta ora vacante L'esattore di questo nuovo Teatro, onde l'Ill.mo Sig. Co. Gaetano Pontici nominò per esattore L'Ill.mo O. Co. Gaspare Racani con tutte le facoltà. E dalla sud. Cong.ne fu approvato a viva voce. E rese grazie al Signore fu dimessa la sud. Cong.ne.

= Pietro Andora Seg.rio =

A di 14 Gennaro 1794

Fu tenuta la Cong.ne del nuovo Teatro alla quale intervennero L'infrascritti Ss.ri Associati, cioè:

L'Illmi Ss.ri Tancredi Cibbo	) Anziani del Popolo
Vincenzo Canale	)
L'Ill.mo Sig. Francesco Franchi Clementini	Deputato
Co. Gaspare Racani	Co. Gaetano Pontici
Giuseppe Venturelli	Can. B.meo Farrattini
Ten. Antonio M. Novelli	Can. Canale
Giacomo Lucani	Luigi Petrarca
Gio Piacenti	

Furono fatte L'infratte proposte cioè

P.mo Si propone alle Ss.rie Ill.me, che havendo riferito L'Ill.mo O. Conte Gaspare Racani odierno esattore Deputato, che pochi de Ss.ri Associati intendono di pagare la Loro tangente per il Teatro già costruito, non sa egli a quale partito appigliarsi, tanto più, che qualcuno di essi si fa anche lecito di mettere in litigio la di lui Obligazione conforme è succeduto nella persona de O. Alessandro Gubbini, Sig. Antonio Fiammetta e altri che minacciano di Litigare, però quid agens;

2° corrono già anni 14 che L'Ill.mo O. Francesco Franchi Clementini assiste in qualità di Deputato sopra gl'affari del Nuovo Teatro; onde parendo al medesimo troppo gravoso un tal officio per sì longo lasso di tempo, premessa la di lui denuncia a tale officio, fa istanza alle Ss.rie Loro Ill.me che in di lui luogo venga surrogato altro soggetto.

Super P.ma L'Ill.mo Sig. Giuseppe Venturelli consulendo dixit, sono di sentimento che si diano tutte le facoltà al Sig. Esattore pro tempore di deputare uno o più curiali tanto in questa Città di Amelia, quanto in Roma ad effetto di astringere tutti i Ss.ri Debbitori Associati di detto Teatro fino al totale pagamento di ciò che essi devono, con le facoltà altresì necessarie ed opportune di dare al Pro.re di Amelia per sua Mercede il due per cento, e al Procuratore di Roma ciò che gli conviene secondo il solito, pregando il Sig. Esattore di sollecitare un tall'Esigenza senza ritardo alcuno, e vada a partito questo mio consulto. L'Illmo

Sig. Co. Gio, Piacenti confermò il sudetto consulto e ne domandò il Partito. Misso Buxulo et recollectis votis fuerunt reperta omnia vota favorabilia.

Super 2° L'Ill.mo Sig. Co. Gio. Piacenti consulendo dixit: sono di sentimento di ammettere la rinuncia del sud. Sig. Francesco Franchi Clementini uno dei Ss. Deputati per la costruzz. del sud. Teatro non essendovi di bisogno di eleggerne altro in di lui luogo restando il medesimo perfettamente compito, restando ora tutte le facoltà presso il Sig. Esattore e vada a partito. Misso Buxulo et recollectis votis fuerunt reperta favorabilia nr 8 et esclusiva nr. 3 non votante soprad. Ill.mo O. Francesco Franchi Clementini. E rese grazie al Signore fu dimessa la sud. Cong.ne.
= Pietro Andora Seg.rio =

A di 10 Gennaro 1795

Fu tenuta la Cong.ne del Nuovo Teatro alla quale intervennero l'infratti Ss.ri Associati cioè

Francesco Franchi Clementini	Con. Gaspare Racani
Nicola Lancia	Con. Stefano Cansacchi
Carlo Petrucci	Giacomo Lucani
Paolo Franchi	Ten. Antonio M. Novelli
Cav. Giovanni Vannicelli	Antonio Ciabbatti Ministro del
Federico Venturelli	Sig. Con. Luca Geraldini
Anibale Petrignani	Tomasso Schiaffini Ministro del
Con. Giovanni Piacenti	Sig. Marchese Orsini
Can. Bartolomeo Farrattini	Rev. Sig. Can. Canale
Vincenzo Guazzaroni	Dr. Bernadino Salvatori
Sig. Giuseppe Petrignani per	Agente della Sig.ra Teresa
il Sig. Fran.co Ant.o Fiammetta	Catenacci ne Trulli

Coram quibus

Vincenzo Dionisi Impresario implora dalla Ss.rie Loro Ill.me la grazia di volergli concedere il Teatro per il corrente Carnevale nel quale desidera far rappresentare due Farsette in Musica onde a rilasciargli altresì li numero otto Palchetti che rimancono invenduti e questi a libera sua disposizione.

L'Ill.mo Sig. Anibale Petrignani uno de Ss.ri Associati consulendo dixit, sono di sentimento di doversi dare nel p.nte Carnevale il Teatro al sud. Vincenzo Dionisi colli numero otto Palchetti vacanti e che restano invenduti a sua libera disposizione colla condizione per altro che debba averne tutta la cura e custodia ed infine del p.nte Carnevale restituirlo come gli si consegnerà al quale effetto vengono eletti per Deputati il Sig. Cav. Giovanni Vannicelli e il Sig. Con. Gaspare Racani e vada a partito. L'Ill.mo Sig. Carlo Petrucci altro Associato confermò il sudd. Consulto e ne domandò similmente il partito. Fu posto a partito il sudetto consulto e riportò tutti i voti favorevoli. Fu indi venuto all'Estrazione de Palchetti e fu stabilito che dovendosi nuovamente recitare in d.Teatro debbino li Ss. Associati a cui sarà toccato il Palchetto nel p.mo ordine passare al Secondo, e a quelli che sarà toccato il secondo passi al terzo, e a quello che sarà toccato il terzo passi al primo e così da volta in volta correndo sempre la sorte.

Estrazione de Palchetti

P.mo Ordine	Second'Ordine	Terz'Ordine
n.12 Ill.mo Sig. Co. Camillo Marefoschi	nr. 11 Sig. Fran.co Ant. Fiammetta	nr. 11 Giacomo Lucani
nr.13 Sig. Marchese Filippo	nr. 2 Sig.a Chiara Rossetti	nr. 13 Domenico Trulli
nr. 6 La Casa Cibbo	nr. 7 Anibale Petrignani	nr. 5 Paolo Franchi con il nome di Lucio Lucidi
nr. 7 Co. Gio. Piacenti	nr. 3 Canonico Canale	nr. 2 Stefano Cansacchi
nr. 9 Cav. Stefano Cansacchi	nr 15 Vincenzo Guazzaroni	nr. 6 Fran.co Franchi
nr. 5 Luigi Petrarca	nr. 9 Giovanni Vannicelli	Clementini
nr. 8 Paolo Franchi per Sembronio	nr 10 Giuseppe Venturelli	nr. 9 Luca Geraldini
nr. 10 Can. B.o Farrattini	nr 13 Gaetano Pontici	nr. 10 Carlo Petrucci per la seconda voce
nr. 11 Can. G. Batta Marzoli	nr 12 Carlo Presei	nr. 3 Angelo Petrignani
nr. 14 Gio, Batta Franchi	nr. 6 Carlo Petrucci p.ma voce	nr. 12 Marchese Orsini
	nr. 4 Nicola Lancia	nr. 4 Federico Venturelli
E così fu dimessa la sudetta Congregazione		
= Pietro Andora Seg.rio =		

A di 15 dicembre 1797

Fu tenuta la Congregazione del Teatro alla quale intervennero l'infratti Ss. Associati cioè

Anibale Petrignani	Vincenzo Guazzaroni
Cav. Stefano Cansacchi	Alvaro Perejra
Co. Gaspare Racani	Antonio Ciabatti per il
Co. Gaetano Pontici	Co. Luca Geraldini
Gio. B. Franchi Clementini	Tomasso Schiaffini per il
Federico Venturelli	Marchese Orsini
Co. Gio. M. Piacenti	Fran.co Franchi Clementini
Paolo Franchi Clementini	Ten. Ant. M. Novelli
Giacomo Lucani	Can.co D. Giuseppe Canale

Stante le Nuove Opere che si dovranno fare in questo Teatro nel futuro Carnevale 1798, fu venuto all'estrazione dei Palchetti, e quei soggetti che nell'Opera passata ebbero il palchetto al secondo ordine furono passati al terzo e quelli del terzo al p.mo Ord. e quelli del p.mo Ord. al secondo e come meglio risulta nella seguente estrazione

Estrazione de Palchetti

P.mo Ordine nr. 13 Giacomo Lucani, nr. 6 Domenico Trulli, nr. 7 Paolo Franchi con il nome di Lucio Lucidi, nr. 14 Gio. Batta Franchi sotto il nome di Caio, nr. 4 Cav. Stefano Cansacchi, nr. 2 Fran.co Franchi Clementini, nr. 9 Con. Luca Geraldini. nr. 5 Carlo Petrucci per la seconda voce, nr. 12 Co. Angelo Petrignani, nr. 10 Marchese Ordini, nr. 11 Federico Venturelli.

Secondo Ord.ne nr. Co. Camillo Marefoschi, nr. 5 Marchese Filippo Accoramboni, nr. 3 Imerio Cibo, nr. 4 Co. Giovanni Piacenti, nr. 13 Cav. Stefano Cansacchi, nr. 7 Luigi Petrarca, nr. 11 Paolo Franchi per Sembronio, nr. 12 Can.B.

meo Farrattini, nr. 10 Can. Gio. Batta Marzoli, nr. 9 Gio. Batta Franchi per la prima voce.

Terzo Ord.ne nr. 2 Fran.co Fiammetta, nr. 7 Con.a Chiara Rossetti ne Cerichelli, nr. 6 Te. Antonio M. Novelli, nr. 11 Annibale Petrignani, nr. 10 Can. D. Giuseppe Canale, nr. 8 Vincenzo Guazzaroni, nr. 9 Giovanni Vannicelli, nr. 3 Giuseppe Venturelli, nr. 12 Co. Gaetano Pontici, nr. 5 Co. Gaspare Racani, nr. 13 Carlo Presei, nr. 14 Carlo Petrucci per la prima voce, nr. 4 Nicola Lancia. E siccome . . .

A di 31 Gennaro 1804

Avanti L'Ill.mo Em. Monsig.Vescovo fu convocata la Cong.ne della Società del Nuovo Teatro di Amelia, a cui intervennero l'infr. Ill.mi Ss. Associati cioè

Gio. Vannicelli)Anziani Residenti dell'Ill.ma Com.tà di Amelia

Massenzio Assettati)

Girolamo Grisci)

Stefano Cansacchi

Bartolomeo Can. Farrattini

Raimondo Venturelli

Luigi Lancia

Gio. M. Co. Piacenti

Federico Venturelli

Luigi Petrarca

Carlo Petrucci

Marcello Franchi

Stefano Guazzaroni

Carlo Presei

Ant. M.a Novelli

Sig. Arcid. D. Lorenzo Geraldini Amm.re del Patrimonio Cerichelli,

Sig. Can. D. Gio. Batta Marzoli Agente del Patrimonio Carleni,

D. Fran.o Moscatelli Agente dell'Ill.mi Sig.ri Orsini de Cavalieri,

Gio. Marcheggiani Ministro della Sig.ra Catenacci Trulli,

Pietro Servj Ministro del Sig. Conte Ang.o Petrignani

Alli quali

Furono letti li Piani formati dalli Sig.ri Deputati per un accomodamento ad effetto di esimere tutta la Società da una lite assai strepitosa. Il Nobil Uomo Sig. Federico Venturelli arringando disse che per sottrarre la Società da una lite che dopo un considerevole dispendio, potrebbe il suo esito riuscire fatale alla med.ma Società crederebbe opportuno l'approvazione del proposto Piano onde quando a tutti piaccia, sarebbe di senso che da tutti si sottoscrivesse, a riguardo agli assenti, che da essi debba farsi p. ente lo stesso Piano affinché volendolo anche essi approvare, debbono autorizzare persona idonea a eseguirlo incaricando li Ss. Deputati per una tale operazione.

Il Nobil Uomo Sig. Gio.Vannicelli confermò l'arringo con questo per altro che debba sciogliersi la Società col p.nte atto

A Nome di Dio Amen

Noi Sindaci eletti dalla Cong.ne del Nuovo Teatro di q.ta Città di Amelia avendo osservato diligentemente l'Entrata e l'Uscita pervenuta in mani del Sig. Conte Gaspare Racani Esattore del Med.Teatro, principiando l'Entrata dal primo settembre 1793 fino al 4 gennaio 1803, troviamo essere ascisa a scudi tremila cinquecento settantotto, baj otto, gai due e mezzo, come apparisce nel p.nte libro dal f.o 21 al f.o 35. Vediamo altresì ad uscita di aver pagato scudi tremila

quattrocento cinquanta baj ventitre e quattrini tre; E sebbene i pagamenti non siano stati fatti a norma delle regole stabilite dalla n.ra Cong.ne come era stato praticato fino all'ultimo giorno della passata amministrazione, come della sentenza ebbe qualif. nulla dimeno crediamo nella maggior somma, e quantità doversi abbonare al Med. Sig. Conte, per aver giustificato in qualche maniera la maggior parte de pagamenti, come rilevasi da n. 33 fogli tra ricevute e note esibiteci.

Ma siccome abbiamo trovato segnato un pagamento dichiarato nullo dalla Rota, cioè l'estinzione dei tre Censi Lionardi, nella somma di s. 1693: 21; altro di s. 214:l'estinzione del Censo del Mon.ro di S. Elisabetta, che rimane tutt'ora in quistione; altra partita di s. 33 p. frutti del Censo del Sig. Franco Franchi, della quale esiste ricevuta soltanto di s. 25. Altra di s. 64 al Sig. Celestini ed altra di s. 2 pagati al Sig. Statera, e sebbene di q.te due ultime vi sieno le ricevute, pure non essendo giusto il titolo si crede tali pagamenti non potersi abbonare, si devono tali partite detrarre dalla sud. somma di s. 3450:23:3, scudi mille novecento ottantuno, e baj ventisei onde rimane l'uscita giustificata a scudi mille quattrocento sessantotto, baj 97, g. 3. Avendo perciò considerato esattamente tutte le partite di d. introito, come dell'esito, a seconda ancora dello specchio di tali partite fatto osservare all'intero corpo della Cong.ne della quale si approvò il n.ro operato, come risulta dagl'atti della med.ma tenuta sotto li 16 agosto 1803 alli qti, dichiariamo e costituimo debitore il p.to Sig.Conte Gaspare Racani Esattore della somma e quantità di s. duemila cento nove, baj dieci, quattrini quattro, e mezzo quali il Med. Sig. Conte dovrà consegnare all'odierno Esattore; e così dichiariamo e sentenziamo non solo in questo ma in ogni altro migliore modo salvo sempre ogni errore di calcolo ed omissione di partita, Questo di . . .

Nella cong. del 31 gennaio 1804 fu proposto avanti Sua.S. Ill.ma e R.ma un Piano di Concordia per esimer la Società Teatrale da dispendiose liti, e fu abbracciato e sottoscritto dalla maggior parte de Ss.ri Associati.

In altra Cong.ne celebrata sotto li 14 agosto 1804 e composta di 15 individui fu risoluto colla pluralità di darsi esecuzione al sud. Piano.

In altra Cong.ne del 30 O.bre 1804 in numero sufficiente fu risoluto di far congregar tutti li Ss.ri Associati avanti S. S. Ill.ma e R.ma per far ivi stipular i necessarj Atti in esecuzione del pred. Piano.

In altra Cong.ne del 19 gennaio 1805 fu presa l'istessa risuluzione di dover porre in esecuzione il med. Piano.

Noi sottoscritti della società del Teatro avendo inteso l'intempestiva risoluzione della congregazione teatrale convocata soltanto per l'elezione dei Deputati sotto il di 20 7bre prossimo passato e nella quale fu determinato di affittarsi il teatro sopra l'offerta che fu accettata di scudi trenta annui compresi in tal affitto i palchetti de rispettivi proprietari in grave loro danno e pregiudizio, per ciò solennemente ci protestiamo tanto in nome proprio che de rispettivi nostri principali, di non prestare

già mai il nostro assenso per detto affitto, specialmente di non voler cedere la proprietà uso e comodo de nostri palchi, quali intendiamo, che non restino compresi in alcun modo in detto affitto se mai questo volesse effettuarsi non ostante il nostro dissenso. E così non solo che non altrimenti. Amelia 5 Gennaro 1806.

Io Carlo Presei a nome ancora dei Fratelli Lucani, mi protesto come sopra Manu Propria. Io Arcangelo Geraldini mi protesto come sopra mano pr.a. Io Antonio Maria Novelli in nome ancora delli S.mi C.ti Filippo e Luigi Pontici mi protesto come sopra mano p.ia. Io Gio. Batta Cerichelli mi protesto quanto sopra m. pp. Io Marianna Ulci Studiosi a nome del Conte Claudio Morelli protesto mano pr. Io Vincenzo Antonini Ministro dell'Ill.ma Casa Accoramboni mi protesto come sopra M.o Pp.

o o o

Fatto informativo

I Deputati del Teatro di Amelia nel dì 28 marzo 1798 estinsero in Cedole sopra i s. 35 tre censi gravanti lo stesso Teatro a contanti a favore del Sig. Luigi Lionardi. Questi ignaro del Proclama emanato in Roma il dì 26 dello stesso mese ed anno, ricevette le cedole sud. senza resistenza alcuna, pubblicato poi nel dì 30 il sud. Proclama in Amelia, il sun.o Sig. Lionardi non reclamò in modo alcuno e tenne presso di se le cedole per due intieri mesi, dopo il quale tempo fece istanza avanti al Pretore, che le Cedole, come che demonetate, dovessero riprendersi dagli avversari, o altrimenti depositarsi nel S. Monte di Pietà a tutto loro rischio. – Il Pretore aderì alla di lui istanza; ma il deposito non seguì che a 30 Giugno.- Si è poi questionnato in Rota sulla validità di questa estinzione e il Sig. Luigi Lionardi ha ottenuto una regiudicata a suo favore.

Riflessioni

Non può essere a meno che i difensori della Società Teatrale non abbiano affacciata in loro favore avanti il Tribunale della S. Rota l'indolenza tenuta dal Sig. Lionardi per due e più mesi onde ottenere dal sud. tribunale, che il Sig. Lionardi fosse tenuto a rendere il valore delle Cedole demonetate secondo la tariffa di allora. Se ciò conviene dire, che avendo la Rota rigettata tale istanza, dichiarando affatto nulla l'estinzione abbia creduto che il danno sofferto dalla Società fosse una Conseguenza della Lite, la quale va sempre a danno di chi sostiene una lite ingiusta. Di fatti, esaminando bene la cosa si vede che il Lionardi in quanto a se non ha pregiudicato nulla alla Società col suo ritardo, mentre essendo d. Società nella determinazione di sostenere giudizialmente la validità dell'estinzione del Censo non era possibile, che questa questione si terminasse prima che le cedole rimanessero del tutto estinte, come il fatto med.o lo ha in seguito dimostrato; e restando queste in deposito fino al termine della lite, sarebbero state sempre perdute, ancorché il Lionardi le avesse depositate subito che venne in cognizione dell'editto del 26 maggio; mentre da tal Epoca fino alla totale demonetazione delle Cedole, era troppo ristretto tempo per ottenere una regiudicata. = Tutto ciò si dice nella supposizione, che la S. Rota abbia già esaminato questo merito di causa, che difficil.e può essere stato trascurato dai difensori della Società ma per assicurarsi di

questo, sarebbe necessario di vedere la Decisione della Rota a favore di Lionardi, dalla quale si potrà venir meglio in chiaro di tutto per dare in questa pretesa della Società un più esatto giudizio.

Continuazione del fatto informativo

I Deputati del Teatro volendo sostenere la validità dell'estinzione lasciarono, che dette Cedole si depositassero a loro pericolo, durante il quale deposito, perdettero affatto il loro valore. Si domanda se i deputati siano tenuti ai danni che da tal deperimento risente la Società.

Riflessioni

Se si pretende che i Dep.ti al Teatro siano caduti in Colpa, perché accettarono il deposito e perché non ripresero le cedole per impiegarle in qualche altro uso, protestandosi intanto di non voler pregiudicare alle loro ragioni, se ciò, dissi, si pretende, pretendesi a torto. Eccone le ragioni. I Deputati possono essere al più tenuti alla colpa lieve cioè, a diportarsi come diportato si sarebbe un buono, e diligente Padre di Famiglia. E così appunto i detti Deputati si diportarono tanto nel tentare l'estinzione dei Censi, quanto nell'accettare il deposito.

E che sia vero il primo ognuno sa quanti altri, attentissimi ai loro propri affari, pure caddero nel med.mo errore e mentre tentavano di procurarsi un vantaggio, pregiudicarono notabilm.e ai loro interessi. Nell'archivio della S. Rota sono innumerabili questi esempi. Fu dunque ragionevole la loro condotta, e tale da non potersi chiamare negligenza in quanto poi all'accettazione del deposito, bisogna convenire che essendo essi persuasi delle loro ragioni, e volendo sostenere la lite, dovevano lasciare che il deposito si facesse altrimenti, riprendendo le cedole depositate, avrebbero fatto vedere che essi dubitavano delle loro ragioni, e con questo avrebbero sempre pregiudicato alla Società, non ostante la protesta in contrario. Niente dunque vi è da opporre contro la condotta dei deputati, purché peraltro avessero avuta l'autorità della Società intiera di fare la sud. Estinzione. Per conoscere questo conviene esaminare quali facoltà vengano date ai deputati delle Costituzioni Teatrali di Amelia e conviene anche vedere, se mai, in mancanza di tali facoltà ordinarie, ne fossero state accordate delle particolari, dalla Società intiera in quella occasione. In caso che i deputati privi di facoltà avessero operato a loro arbitrio, sarebbero ben tenuti a tutti i danni, giacché sempre si suppone che la Società approvi ciò che è stato fatto senza un suo ordine, se gli riesce utile, ma condanni ciò che gli riesce di svantaggio notevole e pregiudizio. =

Queste sono le riflessioni e le risposte che ho avuto a voce da M. Tinanni ai quesiti che mi avete fatti nel suf. foglio. Io li ho messi in scritto, ma se in qualche cosa non mi fossi espresso con bastante chiarezza sono sempre pronto a farlo in avvenire, se da voi verrò interrogato. =

Pietro Andora Not. e Segr. della Città

Can: 50 -- 04,50	Noi sottoscritti Sindici eletti dalla Cong.ne del Nuovo
Scia: 400 -- 20,00	Teatro avendo osservato diligenza nel libro a noi consegnato tanto l'Entrata che l'Uscita, pervenuta in mano del Sig. Conte Gaspare Racani, Cassiere di d. Teatro
Petrucchi 100 -- 05	
Leonardi 300 -- 15	

Grisci	415 – 21,25	principiando dal primo settembre 1793 sino a otto gen- naio 1803, troviamo essergli pervenuto in mano s. 3578:8:2 e ½ cioè scudi tremilacinquecentosettantotto, bajocchi otto, quadrini due e mezzo come apparisce nel libro principiando dal foglio n. 1 fino al foglio 33; altresì troviamo nel d. libro aver pagato il detto Sig. Gaspere tremilaquattrocentocinquanta s., baj ventitre, e quadrini tre e sebbene questi pagamenti non siano stati eseguiti a norma delle regole fissate dalla nostra Cong.ne e come era stato fino all'ultimo giorno della passata Amministrazione eseguito, come dalla ver- tenza alla quale, nulla dimesso crediamo nella mag- gior somma e quantità doversi abbonare al Sig. Conte giustificando in qualche maniera la maggior parte dei pagamenti come rilevasi da n. 33 fogli tra ricevute e
Toma	400 – 20	
Civi	500 -- 75	

note, Ma siccome abbiamo trovati segnati nel libro un pagamento dichiarato nullo dalla Rota, cioè l'estinzione dei tre Censi Lionardi nella somma di s. 1693; l'altro di s. 214:05 con il Monastero di S. Elisabetta che si contrasta, altra partita di s. 33 della quale non vi è ricevuta, e viene parimenti impugnata e finalmente due partite di s. 62 delle quali sebbene vi siano le ricevute pur non essendo giusto il titolo del d. pagamento, si crede non potersi abbonare, perciò avendo considerato bene tanto le partite tutte d'introito, quanto quelle di esito, come in uno specchio si è fatto debitore il Sig. Conte Gaspere amministratore della somma e quantità di scudi duemilacentoventinove, bajoc. ottantaquattro, quadrini quattro e mezzo, quali dovrà consegnare al nuovo Cassiere, estinguere e pagare le partite arretrate, riservando al Sig. Conte le ragioni che credesse poter avere contro qualunque Persona che qualche causa potesse essere ancora debitrice, Salvo sempre ogni errore di calcolo e partita omessa.

.....

Accollazione a forma della minuta che parimenti fu letta arringando il Sig. Gio. Vannicelli disse essere di senso che si autorizzino li deputati tanto per far pagare nel corso di giorni quindici i riparti della a quelli che ancora non l'hanno pagato e gli arretrati delle prestazioni decorse sin dal p.te, quanto ancora per venire con tutti alla stipulazione de rispettivi d.mi di accollazione entro lo stesso termine a forma del R . . . mo in forza del quale contro i morosi debba acconsentirsi di procedere con mano regia. E siccome il ritardo di qualche giorno per la stipulazione delli detti d.mi potrebbe essere di aggravio alla Società per li frutti che giornalmente vanno decorrendo così è parimenti di parere che ognuno debba accollarsi la ris.va rata colli frutti decorsi fin dal p.mo del corr, dando per tale effetto alli Ss.ri Deputati tutte e singole facoltà necessarie ed opportune, anche di poter coartare li renitenti co rimedi legali e per la rifazione ancora di quei danni e pregiudizi che la loro venu . . . possa produrre chiedendo quando piaccia che questo suo arringo si mandi a partito. Il Sig. Co. Piacenti confermò. Distribuiti li voti e poi raccolti si rinvennero favorevoli nr. 48; contrari nr. 1 non ballottando il Sig. Gio.

Marcheggiani e Ser . . . Ministri come sopra. Successivam. per la più sollecita esecuzione della sud. risoluzione aggiunti alli Sig.ri Deputati colle Med. me facoltà li Nobili Sig. Raimondo Venturelli, Marcello Franchi e Ant. Novelli.

(atti dell'archivio comunale)

8 agosto 1814

L'Impresario Domenico Smith scrive da Terni al Gonfaloniere, dopo che la Congregazione gli aveva accordato il Teatro per quattro sere, insistendo per avere otto palchi a disposizione e il botteghino.

20 gennaio 1818

Giuseppe Dori, cittadini amerino, chiede al Delegato Apostolico di Spoleto di poter dare nel Teatro. nel corso del Carnevale, "quattro feste di ballo e unirvi il divertimento del gioco della Tombola".

14 agosto 1818

Al Gonfaloniere viene inviata richiesta. nella ricorrenza festiva di Maria SS.ma Assunta, di poter eseguire un Accademia vocale e strumentale che il Prof. di musica Domenico Smith e sua moglie si proporrebbero dare per quattro sere consecutive nel locale Teatro.

=====

Qui termina una prima parte di documentazione originale (compresi gli errori di scrittura, grammatica e sintassi) che si commenta da sola, con liti fra chi pagava le quote mensili e chi ometteva la propria doverosa contribuzione, un fatto che negli anni a venire, a scorrere i verbali delle sedute, si ripresenterà sino ai giorni nostri a significare che, e nonostante il passare degli anni, le cronache non sono nuove e si ripetono continuamente.

Segue il rendiconto delle entrate e delle uscite per la costruzione del Teatro e poi alcune notizie che testimoniano le vicende della Società e raccontano la storia del Teatro sino ai nostri giorni.

Fogli dimostrativi nei quali apparisce tutto il debito contratto in Censi per il nuovo Teatro e tutto ciò che hanno pagato li Ss.ri Associati per l'Obbligazione delle venti otto anni sino al presente giorno e quanto ciascuno di essi deve dare da detto settembre del corrente anno 1792.

E spesa occorsa per l'intera fabbrica e costruzione di tutto il Teatro che al presente si ritiene interamente compiuto.

13-7-1782	Censo di s. 400 creato a favore del Sig. Cav. Co. Stefano Cansacchi estinto alla ragione del 3 per cento	s. 400
7-9-1782	Altro Censo di s. 200 creato a favore del Sig. Fran.co Franchi Clementini estinto alla ragione del 3 per cento	s. 200
10-2-1783	Cambio di s. 1000 creato a favore del Sig. Gio. Francesco de Brunati Agente Imperiale in Roma estinto alla ragione del 3.to per li primi quattro anni ed il resto del tempo alla ragione del 4 per cento	s. 1000
31-7-1784	Altro Censo di s. 200 creato a favore del Sig. Francesco Franchi Clementini estinto alla ragione del 3 per cento	s. 200
18-12-1784	Altro censo di s. 150 creato a favore del Sig. Anna Maria Assestati estinto alla ragione del 5 per cento	s. 150
4-5-1785	Altro censo di s. 400 creato a favore del Sig. Franco Schiavelli alla ragione del 5 per cento	s. 400
7-5-1785	Altro censo di s. 100 creato a favore del Sig. Carlo Petrucci alla ragione del 5 per cento	s. 100
8-6-1785	Altro censo di s. 750 creato a favore di Mon. Pietro Paolo Leonardi alla ragione del 5 per cento	s. 750
10-4-1786	Altro censo di s. 210 creato a favore del Monastero di S. Elisabetta alla ragione del 5 per cento	s. 210
2-10-1786	Altro censo di s. 300 creato a favore di Mons. Pietro Paolo Lionardi alla ragione del 5 per cento	s. 300
9-2-1787	Altro censo di s. 350 creato a favore del sud. Mon. Lionardi alla ragione del 5 per cento	s. 350
19-7-1787	Altro censo di s. 500 creato a favore di Mon. Pietro Paolo Lionardi alla ragione del 5 per cento	s. 500
9-11-1787	Altro censo di s. 415 creato a favore del Sig. Girolamo Grisci alla ragione del 5 per cento	s. 415
20-5-1790	Altro censo di s. 100 creato a favore del Sig. Giacomo Lucani alla ragione del 5 per cento	s. 100
20-5-1790	Altro censo di s. 400 creato a favore del Sig. Tomasso Tomassini alla ragione del 5 per cento	s. 400
19-11-1790	Altro censo di s. 500 creato a favore del Sig. Conte Diomede Cerichelli alla rag. del 5 per cento	<u>s. 500</u>
	Sommano i sud. censi	s. 5975

Obbligazioni degli s. 8 annui dei Sig. Associati

	Pagati	Da Pagarsi
Il Sig. Annibale Petrignani	64	24
Il Sig. Co. Angelo Petrignani	64	24
Il Sig. Ten. A. Maria Novelli	64	24
Il Sig. Alessandro Gubbini	48	40
Il Sig. Can. Bartolomeo Farrattini	64	24
L'Ill.ma Comunità per due palchetti e mezzo	120	100
Il Sig. Co. Camillo Marefoschi	64	24
Il Sig. Carlo Petrucci per due palchetti	86	90
Il Sig. Carlo Presei	80	08
Il Sig. Co. Diomede Cerichelli	80	08
Il Sig. Francesco Franchi Clementini per due palchetti	144	32
Il Sig. Marchese Filippo Accoramboni	08	80
Il Sig. Federico Venturelli	48	40
Il Sig. Fran.co Ant. Fiammetta	64	24
Il Sig. Can.co D. Gio. Batta Marzoli	64	24
Il Sig. Can.co D. Giuseppe Canali	64	24
Il Sig. Gio. Batta Franchi Clementini per due palchetti	128	48
Il Sig. Co. Gaspare Racani	64	24
Il Sig. Giuseppe Venturelli	64	24
Il Sig. Giacomo Lucani	72	16
Il Sig. Co. Gaetano Pontici	88	--
Il Sig. Co. Gio. Piacenti	80	08
Il Sig. Can.co Lorenzo Vannicelli	08	80
Il Sig. Co. Luca Geraldini	64	24
Il Sig. Luigi Petrarca	64	24
Il Sig. Nicola Lancia	56	32
Il Sig. Marchese Orso Orsini	88	--
Il Sig. Paolo Franchi Clementini per due palchetti	128	48
Il Sig. Cav. Co. Stefano Cansacchi per due palchetti	16	160
La Sig.ra Teresa Catenacci ved. Trulli	80	08
Il Sig. Tancredi Antonio Cibbo	72	16
Il Sig. Co. Ubaldo Farrattini	32	

	s. 2230	s. 1102
Ritratto del Sig. Marchese Orso Orsini in conto del prezzo per palchetto		s. 73
E più ritratto dalla vendita di diverse robbe della casa comprata inutile per la nuova Fabbrica		s. 30,60

U S C I T A

Per compre di tre case cioè una dalli Sig.ri Conti Fratelli Racani per s. 300
altra dal Sig. Co. Ubaldo Farrattini per s. 32 ed altra da Pietro Pini per s. 35
e s. 77 per il rogito dell'Istrumento in tutto s. 367,77
Spesi dai Sg. Deputati s. 7680: soldi 22: 2 g. per materiali, Legnami,
Ferramenti, Manuali, Muratori, e Falegnami, Pittori, Cibbarie -----
di detti Pittori, tele, colori, statue, trasporti, rogiti istrumenti ed altro
come apparisce dal libro Mastro consegnato a Sg.ri Sindaci essendovi
compresi in detta somma s. 1116: 75 per frutti pagati de Censi e del
Cambio dico s. 7680:22:2
Per frutti de Censi e del Cambio e non pagati per fino a tutto
dicembre del corrente anno 1792 s. 377,50
Per estinsione del Cambio di scudi Mille con il O. Gio. Fran.co
Brunati di Roma s. 1000

s. 9425,50

RISTRETTO

Uscite 9425,50
Entrate 9337,60

Supera l'Uscita in s. 87,90

Quali s. 87,90 uniti alli s. 4975 dei Censi esistenti ascende il totale debito a
s. 5062,90

Quali ripartiti in numero trentasette palchetti e mezzo ascende per ciascun
palchetto, non compresi li s. 88 che devono aver pagato entro al prossimo futuro
mese di settembre del corrente anni 1792 li Sig.ri Associati a scudi
centotrentacinque, un bajocco e gai 2. s. 135.01.2

Si nota che dal Sig. Marchese Orso Orsini si sono pagati in conto del prezzo di
un palchetto scudi settantatre. dico s. 73

(Archivio Comunale, dal verbale delle Riformanze dell'anno 1789)

Similmente si legge da me Segr.rio alle Ss.rie Loro Ill.me un memoriale avanzato alla Sacra Congregazione del Buon Governo dalli Ss.ri Deputati del Nuovo Teatro del seguente tenore:

Em.mi Signori = I Deputati del Nuovo Teatro di Amelia O.ri U.mi dell'EE. VV. espongono come sin sotto il 23 Febbraro 1782 la Nobiltà e Cittadini di detta Città fecero una Congregazione nella quale deliberarono di erigere un nuovo Teatro mentre il vecchio non è solo maladattato ed inconvenevole ma altresì incomodo perché occupava una Sala del Pubblico Palazzo; che però fecero una Società di Nobili e Cittadini, che si sottoscrisse di pagare scudi otto ogni anno fintanto che fosse estinta tutta la spesa del med.o Teatro con che ogni azionario dovesse avere il suo Palchetto. Ridotto così il Teatro quasi al suo compimento, resta da provvedere un Palco per il Governatore e Publici rappresentanti, altro per la Famiglia Nobile del Governatore, ed altro per il Bargello e Birri con Gabbia; in vista di che gli O.ri supplicano la bontà dell'EE. VV. voler ordinare alla Comunità d' Amelia che supplisca alla spesa di detti tre Palchetti collo esborso di Scudi otto l'anno per ogni Palchetto come hanno fatto e fanno tutti l'altri associati, come fece la medesima Comunità all'Erezione del Teatro vecchio che supplì alla spesa di un Palchettone che serviva al sudetto uso: che della Grazia.

L'Ill.mo Sig. re Alvaro Perejra Nob. cons.re dei X, super 3.o consulendo dixit: Pare che sia troppo ragionevole che da questa Com.tà si debbino acquistare tre Palchetti del nuovo Teatro, che uno per il Sig.re Governatore e Magistrato, altro per la Famiglia Nobile del Governatore e altro con la Gabbia per il Bargello e Birri, con questo però che li primi due Palchetti debba pagare la sudetta Comunità ogni anno a Scudi otto per Palchetto, come gli altri Associati e rispetto all'altro palchetto con la Gabbia soltanto Scudi quattro l'anno, la qual somma viene ad ascendere ogni anno a S. 20; e siccome detti pagamenti si sono principati a fare da Ss.ri Associati fin da 1 mese di settembre, dell'anno 1783, perciò sarei di senso, che si dovesse da questa Com.tà pagare ogn'anno invece di S, 20, Scudi quaranta, sintantochè resti in paro il pagamento con li Ss.ri Associati e tale somma si debba prendere dalli Straordinari col beneplacito sempre della Sagra Con.ne del Buon Governo e vada a partito.

Super 3 o. Misso Buxulo et recollectis votis fuerunt reperita favorabilia nr. 25 et esclusiva nr. 20.

Et sie gratiis Deo datis dimissimus fuit Consilium.

= Petrus Andora Secret. =

(ancora dall'Archivio Comunale)

L'anno milleottocento trentasei il giorno diciotto del mese di maggio due ore avanti il mezzo giorni.

Nella Sala del Teatro di questa Città di Amelia in forza di biglietto d'invito fin dal 1° Maggio corr.te della Deputazione che presiede fatto diramare alli quarantuno Membri componenti la Società Teatrale. Avanti la Deputazione composta dalli

Ill.mi Sig.ri Luigi Lanna

Stefano Assettati, Proprietario di due Palchi

Filippo Vannicelli

Si sono radunati l'infrascritti

- 1 Ill.mi Sig.ri: Olimpiade Conte Racani, Gonfaloniere, per l'Ill.ma Comunità proprietario di due Palchi e mezzo.
- 2 Carlo Racani con autorizzazione del proprio Genitore.
- 3 Salvator Rosa acquirente del Palco Novelli come da Istrumento rogato da Bellucci in Magliano li 18 settembre 1835.
- 4 Antonio Assettati per sua Moglie, una dell'Erede Cibo.
- 5 Giuseppe Dori proprietario di uno dei Palchi Vannicelli, come da contratto del 15 aprile 1836.
- 6 Gaudenzio Sandri.
- 7 Pasquale Presei proprietario di uno dei Palchi Sandri con contratto del 15 aprile 1836.
- 8 Giuseppe Carità.
- 9 Tommaso Patriotti, proprietario del mezzo Palco Marzoli intestato in comune con Bonafede, come da contratto del 12 maggio 1836
- 10 Giovanni Lucangeli autorizzato per l'Erede Brizi.
- 11 Giovanni Ciatti, Agente del Patrimonio Vera.
- 12 Giovanni Fossati.
- 13 Nicola Ferrari.
- 14 Domenico Petrarca.
- 15 Federico Venturelli.
- 16 Gio. Batta Ercole.
- 17 Luigi Franchi, con autorizzazione del proprio Genitore proprietario di due Palchi.
- 18 Pietro Marchese Botti, proprietario del terzo Palco Franchi con contratto del 1 aprile 1836.
- 19 Giovanni Farrattini con autorizzazione del proprio Genitore.
- 20 Diomede Cerichelli proprietario delo quarto Palco Franchi con contratto del 1 aprile 1836.

= Assenti =

Ill.mi Sig.ri Fratelli Eredi di Nicola Assettati
Benigno Cerasi
Cesare Filiberti, Agente del Sig. Trulli
Gli eredi del fu Giacomo Lucani.
Gli eredi del fu D. Francesco Lucani.

Non intervenuti ed oppositori come da protesta Giudiziale

Sig.ri	D. Michelangelo Priore Bonafede che ha il Palco comune con Tommaso Patriotti presente all'adunanza.	
	D. Giacomo Preposto Lionardi	Pietro Geraldini
	D. Vincenzo Canonico Gentili	Luca Petrignani
	Filippo Cansacchi	Nicola Cerasi
	Bartolomeo Cansacchi	Antonio Pica
	Antonio Conte Piacenti	Prudenza Artemi Mattei
	Angelo Guazzaroni	Angelo Barcherini
	Stefano Guazzaroni	

Tenore della protesta = Sotto il dì 16 Maggio del corrente anno 1836, nella Cancelleria Civile del Governo di Amelia avanti a me sono comparsi li qui appiè firmati, li quali come condomini e membri della Società Teatrale di Amelia notiziati per mezzo di invito trasmessogli sotto il giorno p.mo Maggio corrente dell'esistenza di un Capitolato redatto dall'Ill.mi e Nobili Signori Filippo Vannicelli, Luigi Lancia e Stefano Assettati nella qualità di Deputati della sud.a Società depositato in questa Comunale Segreteria tendente ad imporre ai Soci oneri totalmente estranei alla natura dell'Associazione e all'uso non interrotto e contemporaneo all'origine del contratto ed essendo stato compilato esso Capitolato dall'Ill.mi Sig.ri Deputati arbitrariamente e senza alcuna intelligenza ed autorizzazione della sud.a Società e conoscendo altronde che esso Capitolato non solo tende ad imporre oneri totalmente estranei alla natura dell'Associazione (come di sopra si disse) ma ben anche gravosi ed incoerenti per la lesione dei diritti individuali, non chè per molti altri riflessi, li qui sotto solennemente protestano che il Sud,o Capitolato non debba essere portato e discusso nella Congregazione Teatrale, e che nulla debba farsi in sequela del d.o Capitolo altrimenti vogliono come Condomini e Membri della Società med.a che sia nulla e di niun valore per la qual cosa ne ripetono la formale protesta riservandosi ancora il diritto di eccezzionare il titolo di Società. In fede, Antonio Pica, Filippo Cansacchi, Antonio Piacenti. Niccola Cerasi, Angelo Guazzaroni, Angelo Barcherini, Stefano Guazzaroni, Vincenzo Gentili, Pietro Geraldini, Arcangelo Geraldini, Prudenza Artemi Mattei, Michelangelo Bonafede, Luca Petrignani, Giacomo Lionardi, Bartolomeo Cansacchi.

Dopochè ciascun Associato intervenuto ha preso posto nella Sala la Deputazione ha reso noto a tutti di aver dato evasione all'incarico più e diverse volte ricevuto dal corpo dei Sig.ri Associati nell'adunanze di essi che hanno avuto luogo in questa medesima Sala della Radiazione di un regolamento organico della Società del Teatro composta di 41 individui a quali la Fabrica appartiene, non essendosi in avanti provveduto a questo essenziale e necessario che la Società si prefisse formare nelli Capitoli stipulati per l'erezione della Fabrica del Teatro ai firmati il 23 Febraro 1782 depositati il 21 luglio dell'anno medesimo fra i Rogiti del defunto Notaro Francesco Rossini nei quali leggesi del seguente tenore l'art.o 10: L'estrazione dei Palchi da farsi in ogni Carnevale in N.º 42 purché nel Carnevale si apra come il tutto si spiegherà nei Capitoli da formarsi non solo in questo ma in

tutt'altro concernente il Teatro i quali non avranno alcun vigore se non verranno approvate dalla Congregazione di esso.

Ha quindi la Deputazione depositato il Regolamento che fino al p.n.te giorno era stato a ciascuno visibile nella pr.a Segreteria di questa Comunità come erasi alli membri della Società partecipata nel Biglietto del 1° Maggio sopra indicato.

Nessuno dei presenti avendo fatto rilievo in contrario e desiderando tutti di venire alla discussione del Capitolo medesimo si è però incominciata la lettura degli articoli che lo compongono.

Art. 1°

Il Teatro della Città di Amelia appartiene ad una Società di individui li quali come indivisamente lo posseggono così comunemente e non isolatamente possono disporre.

Approvato
di unanime
sentimento.

Art. 2°

omissis

Anche allora c'erano incomprensioni e liti sui finanziamenti imposti ai soci per sovvenzionare gli spettacoli e per la turnazione dei palchi (n.d.a.).

(dal libro dei verbali della Società Teatrale)

Il 9 Ottobre 1847 venne proposta dai Deputati = Che una Società di savi Cittadini chiede il Teatro per la serata dell'11 corrente onde attestare in qualche parte con frugale Banchetto la stima e riconoscenza al Sig. Angelo Brunetti (detto Ciceruacchio) benemerito della Patria e dello Stato.

Posta a ballottazione la proposta è stata ammessa con voti favorevoli 18 e nessuno contrario.

=====

ATTIVITA' DEL TEATRO

Nel 1839 veniva rappresentata la “Lucia di Lammermoor” da parte dell’Impresario Eugenio Penazzi di Ancona come risulta nella dedica del libretto indirizzata “alle Nobili Dame”.

Gli attori erano Benedetto Taddei nella parte di Lord Enrico Aston, Rosa Camilletti in quella di sua sorella Lucia, Eugenio Penazzi nella parte di Edg. Sire di Revennswood mentre l’orchestra era composta dal Primo violino e Direttore Sig. Luigi Luzzi, primo violino di Terni e accademico filarmonico di varie città, da Cesare Novelli, supplemento al violino, Raimondo Voglia primo contrabbasso, Antonio Assetati (sic) dilettante, primo oboe e corno inglese, Prospero Canzacchi (sic), dilettante, primo flauto ed ottavino, Antonio Valentini, primo corno della I. coppia e altri Professori della Città e forestieri.

Sul libretto è posto il Nihil Obstat in data 3 giugno 1839 da parte del Pro. Excl.mo ac R.mo D.no Deleg. Ap. Aloys, Can. Ambrosi in Episc. Log. ac Met. Prof. con il Reimprimatur da parte del Vescovo Vincentius Can. Cresci Antiqui e poi del Fr. L. Biondini, Provic. Generalis.

Nel 1850, anche questo caso documentato dal libretto della tipografia Tosini di Orvieto, venne data la “tragedia lirica I due Foscari con numeri dell’immortale Verdi cantata sulle scene amerine nella stagione estiva”, con dedica dell’Impresario Giovanni Pompei “agli egregi signori componenti la Deputazione del Nobile Teatro Amerino”.

Gli interpreti erano Ettore Mitterpooh nella parte di Francesco Foscari, Luigi Caserini in quella del figlio Jacopo, Anna Carletti Delchiaro in quella della moglie Lucrezia Contarini, Pietro Buccolini nella parte di Jacopo Loredano uno dei Dieci, Antonio Tognazini in Barbarigo senatore membro della Giunta.

Signori professori d’orchestra. Primo violino e Direttore Giovanni Renzi, istruttore dei coristi Giovanni Pompei, Concertino Claudio Ciatti, Primo de secondi Felice Barduagni, primo contrabbasso Giuseppe Bassoni, altro contrabbasso Giuseppe Piciotti, primo flauto e ottav. Flavio Mattei, primo oboe Carlo Assetati dilettante, primo clarino Pietro Cozza, fagotto Giuseppe Ferrari dilettante, con altri professori della città.

In entrambi i casi si può notare come fra gli orchestrali ricorrano nomi di amerini che si prestavano allora come successivamente, negli anni intorno al 1950, con la partecipazione straordinaria ed estemporanea dei dilettanti Sig.ri *Ciro Tinarelli violino, Giuseppe Polidori violoncello, Vincenzo Ercoli violino, Giuseppe Centioni flauto, Giovanni Renzi clarino, della Sig.ra Rosa Cerasi pianoforte e della Sig.na Amelia Morelli pianoforte, più altri di cui mi sfugge il nome.*

In data 3 agosto 1910 la Ditta Ermenegildo Cerasi e Fratello, proprietari dell'”Officina Elettro Meccanica, costruzioni e riparazioni di macchine, fondita metalli, attrezzi agricoli moderni, nichelatura e verniciatura a fuoco, impianti elettrici di ogni genere”, inviava una lettera al Presidente della Società Teatrale per chiedere l'uso del Teatro per le sere del 21 e 22 agosto per dare due rappresentazioni cinematografiche con intermezzi musicali da parte della locale Filarmonica.

Probabilmente si trattava di una iniziativa estemporanea con allaccio elettrico provvisorio perché solo nel 1912 la stessa Ditta prendeva l'appalto per l'elettrificazione del Teatro con una spesa preventivata in lire 2,500.

E' del 7 giugno 1914 un manifestino, ancora affisso dietro il boccascena, che reclamizzava il film, con accompagnamento di orchestra “I promessi sposi” della Casa Pasquali. Un grande successo al Carignano di Torino e al Costanzi di Roma, prenotazione biglietti presso l'Officina Cerasi.

Non sono molti i documenti in mio possesso che possono testimoniare la copiosa attività svolta dalle compagnie filodrammatiche locali al Teatro, nel periodo che va dal 1915 in poi, però alcuni di essi sono significativi.

Il 19 settembre 1915, all'inizio della prima guerra mondiale, il Comitato per la Organizzazione Civile realizzava un programma che comprendeva una pantomima con ballo figurato intitolata “La fata delle bambole” ed a scorrere i nomi degli interpreti si trovano quelli di quasi tutti i giovani e le ragazze di allora, Evelino Ercoli (il padrone del negozio), Adriano Vincenzini, Egle Costantini, Emma Agri, Giuditta Mari, Stella Monzi, Vincenza Monzi (gli inglesi), Gina Ercoli (una servetta), Gino Cerasi (un contadino), Fermina Sabatini (la figlia), Raffaele Bonacelli (un commesso), Fausto Vannozzi (il meccanico), Antinoo Vincenzini (il fattorino), Margherita Petti (l'olandese), Andreina Pastura (la bebè), Corrado Pastura (il cinese), Margherita Percossi (la spagnola), Clara Santori (la giapponese), Alfredo Colonna (Arlecchino), Clara Alimento (la bambola rotta), Giovannina De Martin, Lola Cardinaleschi, Iolanda Iacobelli, Milena Lattanzi, Vincenza Petti, Elena Percossi, Anna Lucangeli, Orlanda Casciolini, Flavia Galluzzi, Arduina Franchi, Gabriella Vincentini, Lina Tracchegiani, Corrada Casciolini, Anna Frollini, Maria Polidori, Velia Mascini, Stella Chiappafreddo, Rosina Cerasi, Ines Pastura, Gina Monzi, Irene Cerasi, Luigina Lisciarelli, Elena Milanese, Ada Salvini (bambole), Seguiti Tullio, Tinarelli Ciro, Colonna Lamberto, Montesi Enrico, Milanese Pietro, Badero Massimo, Canali Cesare, Mario Bonacelli (Pierrot).

In seguito al terremoto di Avezzano del 1915 che fece danni anche in Amelia, come il crollo del campanile di San Francesco, molte abitazioni civili ebbero rovine e per raccogliere dei fondi la filodrammatica amerina dette uno spettacolo al Sociale il 31 gennaio 1916 con il dramma in tre atti di Davide Chiossoni “Cuore di

marinaro” che aveva i seguenti interpreti: Pietro Filiberti (Ammiraglio in ritiro), Iva Ercoli (Sofia sua nipote), Ermelinda Passerini (Giovanna, direttrice di orfanotrofio), Raffaele Bonacelli (Paolo, maestro comunale), Gino Cerasi (Riccardo, viaggiatore), Guido Valentini (Isidoro, fabbricante di candele), Ennio Rosa (Gaspere, servitore), Pierina Vincentini, Luisa, portinaia). Seguiva la brillantissima farsa “Marchionne Zucca sono io” mentre l’orchestra rallegrava gli intermezzi, Prezzi platea e palchi lire 0,60, poltrone 0,50, sedie 0,20, loggione 0,30, militari 0,35.

Il 13 agosto 1916 veniva dato, a beneficio della Croce Rossa, il dramma patriottico in tre atti di A. Novelli “Vecchi eroi” ed oltre ad alcuni dei nominativi sopra segnalati figuravano fra gli interpreti Assunta Tomassini, David Chieruzzi, Francesco De Angelis, Giuseppe Settimi, Augusto Vietti, Luigi Semolesti, Italo Bachilli, Abele Castellani, Emma Ferri e Pierina, Arturo Mattei.

In data 16 luglio 1918 la Ditta Cerasi faceva domanda per ottenere l’uso del Teatro per spettacoli cinematografici domenicali.

Il 24 luglio il Presidente, intesa l’assemblea dei soci, concedeva l’uso per tutta la stagione estiva, con alcune clausole quali l’obbligatorietà dell’assicurazione, la spesa per la cabina dell’impianto di proiezione a carico della ditta, un deposito cauzionale di lire cento per eventuali danni e la disponibilità del locale qualora vi fossero richieste per conferenze patriottiche, serate di beneficenza o spettacoli drammatici.

Nel 1921 la compagnia “La Variatissima” rappresentava il bozzetto drammatico “Al telefono” e la commedia brillante “Mariti burlati”. Ingresso lire 2,50, poltrone lire 2, sedie numerate lire 1, loggione lire 1.

Sul “Corriere Italiano” dell’8 gennaio 1924 una corrispondenza da Amelia si rallegrava per il successo ottenuto dalla filodrammatica locale nella rappresentazione della commedia “Il paese delle donne” e il bozzetto di Dario Nicodemi “Le tre grazie” con la partecipazione di Iginia Rosa.

Il 23 dicembre 1925 l’Amm.re Addesi Gioacchino scriveva al Presidente: “Ho l’onore di presentarle una Tournée di prosa e musica di cui è a capo il conosciutissimo Cretinetti del cinematografo che si presenta al pubblico in carne ed ossa con tipi e macchiette e commedie di sua creazione. Da Sabato prossimo la compagnia è disponibile, voglio sperare che acconsentirà a tale richiesta per allietare il pubblico di Amelia di questo grande personaggio”.

Circa l’anno 1925 i Fratelli Cerasi, dopo aver abbandonato il Teatro Sociale, non so per quali motivi, ripresero le proiezioni del cinema muto con la macchina a manovella che veniva mossa da Checco Lucangeli nell’androne del cosiddetto Ospedaletto, cioè dell’ingresso del palazzo Ercolani, dove il pubblico si recava portando la propria sedia.

Dopo un paio d'anni questa attività veniva trasferita nell'atrio del palazzo Angeletti, attualmente Pagliaricci, e l'operatore alla manovella era Silvio Proietti (detto Sfronna), coadiuvato dal giovane apprendista Alberto Proietti (detto Jonso).

Circa il 1930 l'attività cinematografica veniva riportata al Teatro Sociale dove venivano effettuate due proiezioni nei giorni festivi, la prima alle 15 e la seconda alle 18, per questa c'era l'accompagnamento di pianoforte da parte della Sig.ra Rosa Cerasi Tinarelli e per lo spettacolo inaugurale venne proiettato il film "La grande parata" con tamburi nascosti dietro lo schermo che intervenivano nei momenti di maggiore tensione accompagnando le fasi di una battaglia.

La Ditta Fratelli Quadraccia Filippo e Vincenzo subentrò ai pionieri Fratelli Cerasi e dopo un paio d'anni provvide ad un impianto sonoro che fu uno dei primi nella provincia di Terni.

Già allora, prima con il cinema muto e poi con quello sonoro, venivano eseguite proiezioni nel periodo estivo all'aperto, in occasione di feste di paese nei vari comuni e frazioni dell'amerino.

L'attività del Teatro Sociale non era limitata agli spettacoli cinematografici ma durante i festeggiamenti dell'Assunta, nel mese di agosto, venivano rappresentate opere liriche e durante l'anno operavano compagnie di giro, in genere provenienti da Roma con spettacoli di operette, prosa e varietà.

Per la prosa ricordo le compagnie di Checco Durante, Rocco d'Assunta, Silver Scialla e Tuminelli, per il varietà il famoso Mago Bustelli, Fanfulla, Fiorenzo Fiorentini, mentre agivano anche aggregazioni estemporanee dilettantistiche locali con a capo alcuni noti amerini come la signorina Lidia Squarcina, inoltre ho vaghe notizie di un'operetta eseguita nel 1926 dal titolo "L'anello della virtù" interpretato da signorine locali come Luciana Pernazza, Elena Santucci e Luciana Mascini.

Nel 1931 venne rappresentata un operetta diretta dalla Prof.ssa Maria Giussani ved. Attili intitolata "La storia di un giullare" con interpreti principali Giuliana Castellani nella parte del giullare, Milena Cinti, Gaetana Cerasi, Igea Frezza, Leopoldo Ascenzi, Antonino Pernazza, Gabriele Rizzo, Carlo Colonna, Salvatore Marchetti.

Il 5 maggio 1934, sempre organizzata dalla Sig.ra Attili, veniva rappresentata altra operetta "La piccola italiana" ovvero "Apoteosi del grano" che ebbe due repliche e fra gli interpreti principali c'era Mery Della Vedova (Marianna), Ena Calvanese (Tina), Armando Franchini, Antonino Pernazza, Pompeo Guerrini, Leo Attili, Augusto Pernazza e i gruppi caratteristici de "il grano, le margherite, i tulipani, i dollari, le gitane, i cow boy".

Non mancarono in quegli anni rappresentazioni liriche ed operettistiche di professionisti: nel 1936 "La Traviata" con 50 esecutori del Teatro Reale dell'Opera di Roma, le operette "A te voglio tornar" di Ranzato, "Vittoria e il suo Ussaro" di Abraham e "Le tre lune" di Lombardo da parte della compagnia Enrico Dezan. Ingresso platea e palchi lire 5, poltrone lire 2,50 e poltroncine lire 1,50 oltre l'ingresso, loggione lire 2,50.

Ancora in quell'anno venne rappresentata l'operetta di Corona "La principessa del lago" che ebbe un grandissimo successo, sotto la direzione del Maestro Omero

Carraro si esibirono gli amerini Gesualdo Venturi (Menico), Amabile Giuglietti (Marcello), Derna Moro (Gilberto), Aurelia Liberati (Mario), Matilde Galluzzi (Sandro), Tessitore Custode (Pietro), Marcella Olmi (Rosalba), Emilia Ananasso (Lucia), Vienna Morelli e Anna Girotti (Dorina), Aldina Angeluccetti (Maddalena), Eugenia Calvanese (Gianni), Soava Monzi (Berto), Dora Carlanì (Romeo). La partecipazione figurata del Negus, dell'Italia Luigia Cacchi, la Vittoria Ferroe Della Rosa, la Principessa del lago Cecilia Lisciarelli, la Danza dell'oro Mary Della Vedova, il Cancelliere Maria Adelaide Colonna, il Giornalista Ena Calvanese, il Reporter Alfredo Cecca, Haydee schiava negra Derna Moro, il Profugo russo Ferroe Della Rosa, lo Zingaro Olga Pernazza, l'Egiziano Fernanda Della Rosa, Suggeritore Alberto Moro.

Da un manifestino, senza anno di riferimento, si apprende che venne in Amelia la grande Compagnia "Casina delle rose" con il comico e umorista romano Aldo Fabrizi insieme ad altri noti artisti di rivista e della radio e agirono primarie compagnie nazionali come quella di Angelo Musco e di Vanda Capodaglio.

Il 15 e 16 agosto 1937 venne data l'opera lirica di Giacomo Puccini "Madama Butterfly", sotto la direzione del Maestro Ermanno Eberspacher e la soprano Elisa Capolino, con 35 professori d'orchestra e 20 coristi del Teatro dell'Opera.

Nell'anno 1942 per iniziativa degli insegnanti e del Direttore Didattico Caravaggi, venne rappresentata l'operetta in tre atti del M.tro Romolo Corona "Fiocco di neve" ovvero "Nevolina e i sette nani" con Dora Mari (Nevolina), Iole Pauselli (la Matrigna), Emilia Girolami (la Nutrice), Annio Mari (il Principe), Ornella Tinarelli (la Notte), Nino Mauro (il Cacciatore) e altre figure e gruppi con i Sette Nani, i Grilli, i Ragni d'oro, le Libellule, le Stelle e i Focchi di neve.

Durante la fase più brutta della guerra gli spettacoli vennero sospesi e vi furono solo alcune proiezioni cinematografiche organizzate dai tedeschi per le truppe di stanza in Amelia e una proiezione effettuata dal Partito Fascista repubblicano.

Nel periodo post bellico, dopo la generale pulitura dai danni causati dalle truppe tedesche che vi si erano acquartierate, ripresero gli spettacoli e le feste da ballo: nel mese di giugno 1945 avvenne il debutto di alcuni giovani dilettanti amerini con Rina Lorenzoni, Elda Paolocci, Ida Nicolucci, Gennaro Calvanese, Gastone Caristia, Giovanni Manto che sotto la regia di Rolando Giacinti, segretario della Società Teatrale, misero in scena la commedia brillante "Giorni felici".

Ebbe un grande successo ma a causa di luttuosi eventi verificatisi in quell'anno nelle famiglie di alcuni degli attori l'esperimento non venne ripetuto.

Nel 1946 riprese la lirica con "Lucia di Lammermoor" e "Traviata"; nel 1948 le operette "Acqua cheta" e "La Principessa della Czarda" da parte della Compagnia Grandi Spettacoli De Rios – Gandosio; nel 1949 "Tosca" e "Lucia di Lammermoor"; nel 1950 "Tosca" e "Cavalleria rusticana" con "Ave Maria"; nel 1951 "Don Pasquale" e una stagione lirica per il cinquantesimo verdiano con la famosa soprano di fama internazionale Lina Pagliughi e le opere "Traviata", "Rigoletto" e "Un ballo in maschera"; nel 1954 "Bohème" e "Madama Butterfly";

il 13 e 14 ottobre 1956 con l'Impresa Casciana, "Tosca" e "Bohème"; il 21 e 22 giugno 1958 "Elisir d'amore", "Ave Maria" e balletto "Gran passo a due", da parte dell'Impresario Fernando Grassi che lavorò successivamente il 23 e 24 novembre 1958 con "Norma" e "Andrea Chenier"; il 31 marzo, 1,2,3, aprile 1960 "Il barbiere di Siviglia", "Lucia di Lammermoor", "Cavalleria rusticana" e "Pagliacci", "Madama Butterfly"; ancora il 24,25 e 26 novembre 1960 con "Carmen", "Traviata" e "Trovatore"; il 30 e 31 agosto 1964 "Un ballo in maschera" e "Bohème"; il 12 e 13 giugno 1965 "Tosca" e "Rigoletto".

Contemporaneamente a questa attività operistica il 23 febbraio 1946, durante il carnevale, il "club dei 19" organizzò un veglione che fu il primo di una lunga serie di ballo – spettacolo con la partecipazione di attori e cantanti di fama nazionale e partecipazione di pubblico al di fuori dell'ambito locale e per l'occasione venne persino edito il numero unico di un giornale satirico "Il comodaccio".

Nel marzo 1947 venne girato, in parte al Teatro Sociale e in parte nelle piazze e strade della Città, il film per la regia di Duilio Coletti "Il passatore" con Rossano Brazzi, Valentina Cortese, Carlo Ninchi, Carlo Campanini, Alberto Sordi e numerosi amerini che si prestarono a fare da comparsa.

Ai primi di maggio veniva rappresentata dall'Istituto Magistrale di Terni l'operetta "La piccola olandese" del Maestro Corona.

A titolo di cronaca ricorderò che nel gennaio 1949, quando il teatro era vuoto, crollò una parte del soffitto della platea che venne interamente ricostruito e poi dipinto, con disegno diverso dall'originale, dal Prof. Publio Muratori, nipote del Presidente Maggiore Domenico Battaglia.

Nel mese di giugno 1954 la Compagnia Teatro d'Arte e Prosa di Roma rappresentò la commedia "Il ritorno di Allen" che comprendeva un balletto in musica.

Negli anni '60 vennero girate altre sequenze di film come "Cavalcata selvaggia" con Franca Bettoia e Massimo Girotti, "Pinocchio" con Gina Lollobrigida e Nino Manfredi, regia di Comencini, "Ninì Tirabusciò" con Monica Vitti e Gastone Moschin, "Le avventure di Scaramouche" con Gianna Maria Canale, "Basta guardarle" di Luciano Salce con Maria Grazia Buccella

Il 22 giugno 1961 gli alunni delle scuole elementari rappresentarono l'operetta del M.tro Romolo Corona "La piccola fiammiferaia". Con l'orchestra diretta dal Prof. Leone Santucci si esibirono M. Antonietta Cerilli (Adina), Enzo Serangeli (Stefano), Doretta Topini (Graziella), Natalino Santucci (Franco), Elsa Grisci (Elena), Carla Settini (Mariella), Laura Mazzoni (una valligiana), Umbro Governatori (Antonio), Giannetto Cinti (Lorenzo), Franco Piccirilli (Alfredo), Rino Quadraccia (Davide), Gastone Chieruzzi (Marco), Rossano Chieruzzi (guardiano), Elisabetta Jacocagni (la notte) e poi gruppi di pastori, valligiani, vecchioni, sciatori, sogni, ninfe, pupi, paggi, cavalieri e dame, oltre cento figuranti: regia di Umberto Cerasi.

Il Teatro veniva altresì usato per comizi politici e manifestazioni di partito o elettorali fintantoché non venne modificato lo Statuto della Società il 15 dicembre 1963 e venne vietata la concessione a questo scopo.

Nel mese di novembre 1966 si esibì, con unico spettacolo serale, il cantante Claudio Villa con repertorio di vecchie canzoni e fu grande il concorso del pubblico.

Nel 1970 il noto attore e regista Carmelo Bene, sollecitato dall'attore professionista amerino Alfiero Vincenti, prese in affitto il Teatro per una settimana onde poter effettuare le prove di una sua commedia.

Nel 1974 alcuni studenti, che si erano organizzati presso la biblioteca comunale, dettero vita ad un gruppo teatrale che si esibì in uno spettacolo in tre parti, la prima di genere musicale con concerto per pianoforte da parte di Gabriele Catalucci; la seconda liberamente tratta dal disco di Fabrizio De Andrè "La buona novella", un adattamento scenico in musica con Anna Rita Carlani, Mario Chierichini, Nicoletta Servi, Barbara Masini, Luciano Silvani, Letizia Vagata, Cesare Ciancuto, Lucia Currao, Mauro Marchetti, Cristina Girolami; una terza parte in prosa scritta in dialetto amerino dagli stessi attori "Vigilia di Natale" di carattere farsesco con Paolo Milliani, Giancarlo Sgrigna, Mario Chierichini, M. Rita Sgrigna, Mara Quadraccia, Adelfina Grilli, M. Cristina Girolami e Walter Vincenti, coordinatore per il testo Stefano Ercoli, per la scena Alfiero Vincenti.

Lo spettacolo ebbe un notevole successo e dopo la prima del 19 dicembre fu ripetuto in alcune repliche.

Lo stesso gruppo nel 1975 rappresentò la commedia brillante in dialetto "Se ci stai batti un corpo" e nel 1976 uno spettacolo originale scritto, musicato e interpretato dal titolo "Vieni e impazzisci",

Infine nel 1977 un grottesco in prosa, autore e regista Giorgio Piermattei, dal titolo "Una notte di maggio".

Nel 1975 la Cooperativa romana Attori e tecnici di Attilio Corsini prese in affitto il teatro per un mese di prove della commedia "Notte con ospiti"

Nel 1977 agiva l'impresa CLAM con le opere "Rigoletto" e "Barbiere di Siviglia".

Negli anni '80 vennero girate altre scene di film come "La certosa di Parma" di Bolognini con Ottavia Piccolo, "Il Marchese del Grillo" con Alberto Sordi, "Rosso veneziano". Per la RAI "Se non ci fosse l'amore" sulla vita di Pier Giorgio Frassati e "Storia di una magia" per il Dipartimento scuola educazione.

Dal 15 al 23 dicembre 1984 Amelia visse una straordinaria stagione lirica con la partecipazione del grande tenore Giuseppe Di Stefano che ricevette un riconoscimento ufficiale alla carriera e si esibì in un recital insieme alla soprano Monica Curth cui fecero seguito le opere "Madama Butterfly" e "Tosca" unitamente al balletto "Coppelia" di Leo Delibes.

Dopo è storia recente con gli spettacoli cinematografici che durarono sino al 1986 mentre si subì una stasi lirica ma si ebbero buone stagioni di prosa con Compagnie primarie su circuiti finanziati dalla Regione tramite gli enti all'uopo delegati.

L'8 dicembre 1990 si ebbe un ultimo spettacolo prima che il Teatro fosse costretto a chiudere i battenti a causa di nuove leggi sulla sicurezza e norme anti incendio.

Dopo questa storica carrellata su duecento anni di vita del teatro di Amelia non posso fare a meno di ricordare le maestranze che in questi ultimi anni hanno operato alla vita stessa del teatro con amorosa dedizione, spesso con compensi irrisori, come i custodi che si sono succeduti nel tempo, da Nello Silvani (detto Grogola) con la moglie Rosina, a Orlando Quadraccia, da Giuseppe Vincenzini per tutti “Pino”, agli elettricisti Domenico Della Rosa (Meguccio) e Antenore Pernazza, dagli operatori cinematografici Silvio Proietti, Carlo Giurelli, Alberto Proietti, al capo dei pompieri Nicodemo Quadraccia.

La storia di un teatro è un po’ come la storia di un paese o di una bella donna che ha vissuto momenti di splendore accanto a momenti di abbandono, attimi di gioia che ha potuto offrire ad un pubblico festoso e osannante ma nello stesso tempo critico e ostile alternando fasi e contrattempi negativi insieme a vere esplosioni d’arte drammatica ed umana poesia.

Ha accompagnato la nascita e l’ascesa del cinema ed al tempo stesso la sua sostituzione con la televisione ed ai pienoni di gente rumorosa e festosa ha sostituito la concentrazione egocentrica del piccolo schermo.

Adesso (1995) il Teatro è inagibile, fermo per i restauri imposti dalla Legge ed i palchettisti hanno dovuto ancora una volta sopperire alle necessità derivanti dalla sua applicazione mettendo la mano al portafoglio e con l’aiuto dello Stato per provvedere a sistemare le molte lacune che dal bisogno di una maggiore sicurezza e dalle norme anti incendio si sono manifestate ed hanno reso impossibile la continuazione degli spettacoli.

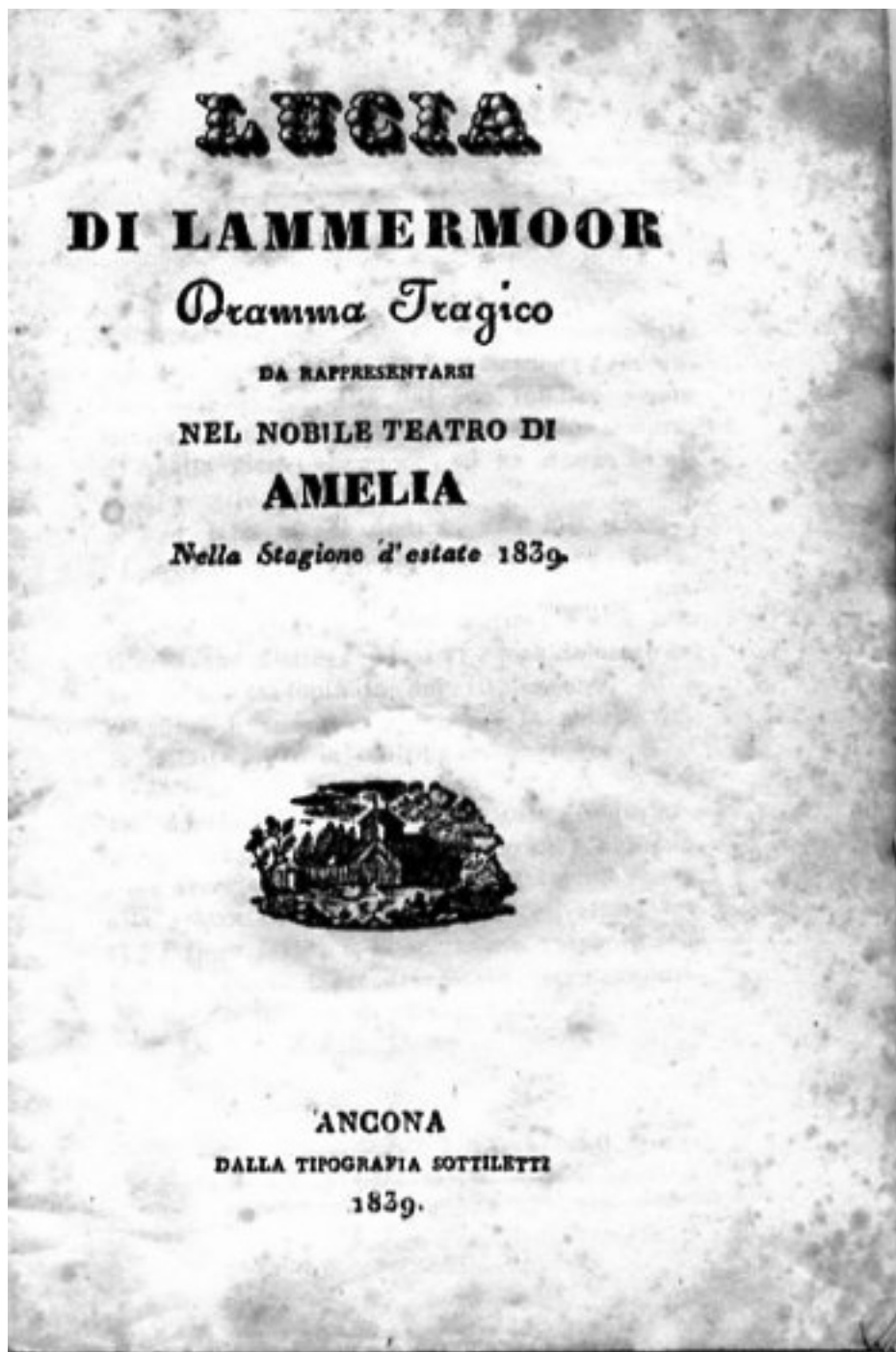
Indubbiamente il teatro, dopo i restauri, non sarà più il medesimo che eravamo soliti vedere e frequentare perché tanti cambiamenti sono stati fatti a cominciare dalla strutture che si sono dovute ignifugare ed ai supporti di cartone e stoffa che si sono dovuti sostituire, alcuni spazi che si sono dovuti sacrificare, così per quanto riguarda gli impianti elettrici o idraulici, il riscaldamento, le uscite di sicurezza ed i servizi igienici, tutto nuovo come le poltrone di platea e le sedie dei palchi.

Una spesa notevole di oltre un miliardo e mezzo per restituire alla Città un impianto fruibile e necessario per l’ “oblectamento” dei cittadini come è inciso sull’architrave della porta d’ingresso insieme alla indicazione “Restauratum A. D. 1896”

Dopo cento anni il Teatro nuovamente e completamente restaurato, è stato riaperto al pubblico il 29 giugno 1996 con un concerto di musica classica eseguito dall’orchestra IN CANTO durante il quale è stata conferita al celebre musicista e compositore Goffredo Petrassi la Presidenza onoraria della Società e sono stati consegnati riconoscimenti a note personalità nazionali dello spettacolo.²

² Nel 1993 la Provincia di Terni pubblicava “La pittura nell’Umbria meridionale dal trecento al novecento” dove a pag. 87, tav. 50 viene riportata una foto del soffitto della platea attribuendone la paternità a Domenico Bruschi mentre sappiamo (vedi pag. 40) che tale pittura originale venne eseguita dal Prof. Publio Muratori.

Il libretto della “Lucia” rappresentata al Teatro Sociale nel 1839 con alcuni dilettanti amerini fra i componenti l’orchestra, Antonio Assettati, Prospero Cansacchi, Felice Barduagni.



NOBILI DAME

Lo sgranato amore, e il commoventissimo destino di Lucia di Lammermoor, che antico odio di famiglia dal suo infelice amore diviso, è tragico subbietto, e sarallo sempre, di quella pietà, che nasce, ed ha stanza in alcuna gentile.

Nel fare a voi dedica, o nobili Dame, di questo lirico componimento, non faccio che render giustizia all' indole dolce e soave alla estetica forza del sentire, e alla gentilezza, che distinguendosi vi e maggiomento nel bel sesso, tantopiù in voi risplendono, ed a maggior finezza son giunti per la nobiltà della nascita, per la sublime educazione.

Sapran queste somme doti che l'animo vostro adornano così eminentemente, indurlo a compatire la modicità dell' offerta; e la medesima accettando, all'urbana accettazione vostra, alla vostra bontà, e degnazione gli attori tutti, l'Impresario, e lo spettacolo vorrà il gentile cor vostro tener vivamente raccomandati. Mi pregio intanto di essere.

Di Voi Nobili Dame

Uño Dño Obño Servo
EUGENIO PENAZZI
IMPRESARIO

ATTORI

ASTON Lord. Enrico Sig. Benedetto Taddei
LUCIA di lui sorella Sig. Rosa Camilletti
EDD. Sire di Ravenswood Sig. Eugenio Penazzi
RAI BIDERENT Confidente di Lucia N. N.
ARTURO Lord Bucklaw Sig. Giacomo Moini
ALISA damigella di Lucia Sig. N. N.
NORMANNO capo degli Armiggeri di Asten N. N.
Dame, Cavalieri, Abitanti di Lammermoor, Armiggeri

ORCHESTRA

Primo violino, e direttore dell' Orchestra
SIGNORE LUIGI IUZZI GRADASSI
Attuale primo violino in terni accademico filarmonico di varie Città

SUPPLEMENTO AL I VIOLINO

Sig. Cesare Novelli

PRIMO CONTROBASSO

Sig. Raimondo Vaglia

PRIMO OBOE, E CORNO INGLESE

Sig. Antonio Assetati Dilettante

PRIMO FLAUTO, ED OTTAVINO

Sig. Prospero Canzocchi Dilettante

PRIMO FAGOTTO

Sig. N. N.

CONCERTINO

Sig. Antonio Altieri

ALTRO PRIMO CONTROBASSO

Sig. Giuseppe Piccini

PRIMO VIOLINO DE' SECONDI

Sig. Felice Bardovagni

PRIMA VIOLA N. N.

PRIMO TROMBONE

Sig. Giuseppe Righini

PRIMO VIOLONCELLO

Sig. Conte Valentino Caracciotti

PRIMO CLARINO

Sig. Domenico Creciani

PRIMO CORNO DELLA I. COPPIA

Sig. Antonio Valentini

PRIMA CORNO DELLA II. COPPIA

Sig. Pietro Altieri

PRIMA TROMBA A CHIAVI

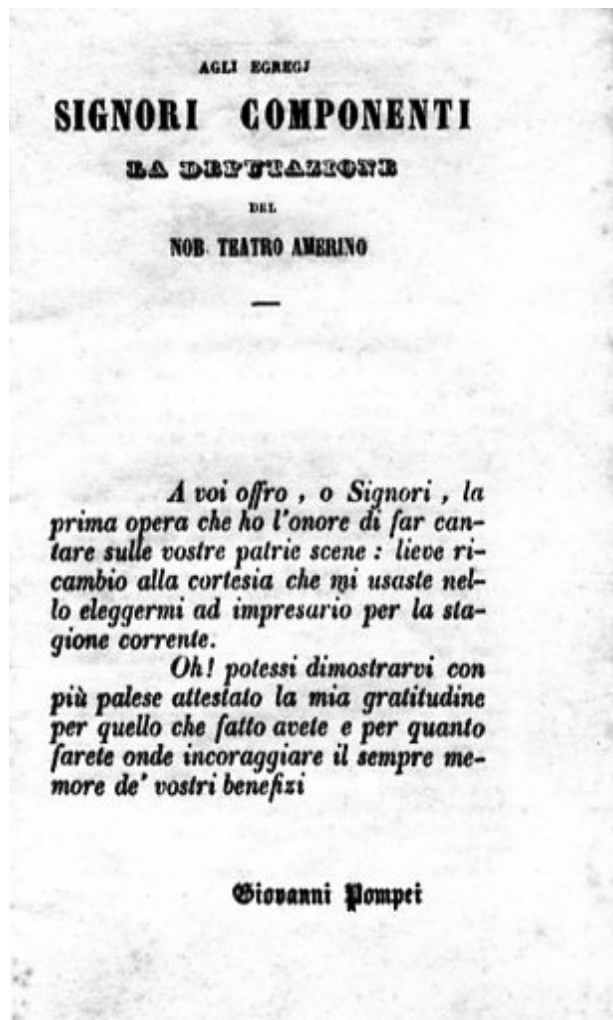
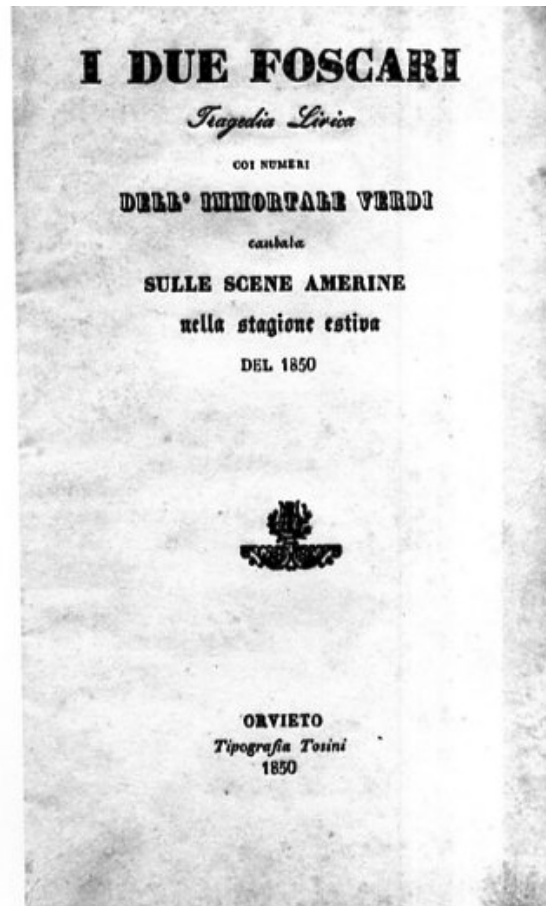
Sig. Vincenzo Santichi

con altri Professori della Città e forestieri

ANCONAE 3. JULII 1839.
NIHIL OBSTAT
Pro Exclmo ac Rmo Dño. Deleg. Ap.
Aloya. Can. Ambrosi in Episc. Log. ac Met. Prof.

3 JULII 1839. ANCONAE
REIMPRIMATUR
Pro Exclmo et Rmo Episcopo
Vincentius Can. Cresci Antiqui

S. OFFIC. ANCONAE DIE 4 JULII 1839.
REIMPRIMATUR
Fr. L. Biondini Provic. Generalis



Il libretto dell'opera "I due Foscari" rappresentata nel 1850 e dedicata "Agli egregi signori componenti la Deputazione del Nobile Teatro Amerino.

Fra gli orchestrali Claudio Ciatti, Carlo Assettati, Giuseppe Ferrari.

ATTORI

ASTON Lord Enrico Sig. Benedetto Taddei
LUCIA di lui sorella Sig. Rosa Camilletti
EDG. Sire di Ravenswood Sig. Eugenio Peparzi
RALBIDERT Confidente di Lucia N. N.
ARTURO Lord Bucklew Sig. Giacomo Moini
ALIS damigella di Lucia Sig. N. N.
NORMANNO capo degli Armiggeri
 di Asten N. N.
Dame, Cavalieri, Abitanti di Lammemoor, Armiggeri

ORCHESTRA

Primo violino, e direttore dell' Orchestra
SIGNORE LUIGI IUZZI GRADASSI
Attuale primo violino in terni accademico filarmonico
di varie Città

SUPPLEMENTO AL I. VIOLINO
Sig. Cesare Novelli

PRIMO CONTROBASSO
Sig. Raimondo Vaglia

PRIMO OBOE, E CORNO INGLESE
Sig. Antonio Assetati Dilettante

PRIMO FLAUTO, ED OTTAVINO
Sig. Prospero Canzocchi Dilettante

PRIMO FAGOTTO
Sig. N. N.

CONCERTINO
Sig. Antonio Altieri

ALTRO PRIMO CONTROBASSO
Sig. Giuseppe Piccini

PRIMO VIOLINO DE' SECONDI
Sig. Felice Bardovagni

PRIMA VIOLA N.N.

PRIMO TROMBONE
Sig. Giuseppe Righini

PRIMO VIOLONCELLO
Sig. Conte Valentino Caracciotti

PRIMO CLARINO
Sig. Domenico Crociani

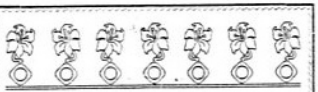
PRIMO CORNO DELLA I. COPPIA
Sig. Antonio Valentini

PRIMA CORNO DELLA II. COPPIA
Sig. Pietro Altieri

PRIMA TROMBA A CHIAVI
Sig. Vincenzo Santicchi

con altri Professori della Città e foresteria

Programma



1. Marcia Reale

2. Orchestra

5. - LA FATA DELLE BAMBOLE - 5.

GRAN BALLO FIGURATO ESEGUITO DA BAMBINI E BAMBINE

In un bel paese d'Italia ove si fabbricano giocattoli, un bravo negoziante nella sua bottega vende bambole automatiche.

La scena si svolge in un pomeriggio autunnale e in quel giorno il negozio è frequentato, oltre che dal meccanico, dal commesso, dal fattorino, e dalla solita procace servetta che si sofferma a monteggiare con il padrone, da insoliti clienti. - Un buon villico, rimorchiando la timida figliuola, entra nel negozio e attonito sosta di fronte agli scaffali non credendo che tanto belle bambole possano essere di legno. Nel frattempo entra una famiglia di inglesi che desidera fare acquisti. Il padrone fiutando un buon affare, chiede dei prezzi esagerati provocando lo sdegno degli inglesi che vogliono andarsene, e si fermano solo alla proposta di vedere eseguire la prova di alcune bambole che ballano. Il meccanismo della prima bambola, scelta dagli inglesi, non funziona, ma le altre vanno egregiamente. Gli inglesi soddisfatti della prova comprano una bambola e partono. Il padrone, messo alla porta il villano importuno, che non ha denaro per fare acquisti, ordina, essendone giunta l'ora, la chiusura del negozio, ordine eseguito dal commesso.

Il negozio è chiuso. La fata delle bambole sorge in un vortice di luce dalle viscere della terra, e sotto i colpi della sua bacchetta magica, le bambole si animano, scendono dagli scaffali ed intrecciano danze.

Direttrice del Ballo Sig.^{ra} PIERINA BONACELLI
ORCHESTRA - FILARMONICA AMERINA

3. Piccola Croce Rossa

DIALOGO - Recitato dalle bambine CLARA ALI-
MENTO e VINCENZA PETTI.

4. DUETTI

L'Addio del Borsagliere - La Canzone Garibaldina
Cantati dai bambini MARGHERITI CESARE e
SABATINI FERMINA.

6. Orchestra

7. LA PATRIA CHIAMA

SCENE, CANZONI e CORI
PATRIOTTICI.

Interpreti: DON ANGELO (parroco) Vannozzi Fausto - IL SIGNOR MATTEO (sindaco) Sandri Dardano - FRAN-
CESCO POPOLI (richiamato) Cerasi Gino - ALFREDO CAPORALI (richiamato) Ercoli Evelino - BIANCA
madre di Francesco - Sig.ra Pastura Fermina - ORSOLINA moglie di Francesco - Signa Vincenzini Pierina - MARIA sorella di
Francesco - Signa Sandri Ada - GIAMPIETRO servo - Sig. Agri Giuseppe - CARLINO e ROSINA figli di Francesco e Orsolina -
Margheriti Cesare - Pastura Andreina. - Canzoni cantate dai Sigg. Assezzati Osvaldo, Renzi Giuseppe, Leonardi Irene.

8. Orchestra

19 settembre 1915 “La Fata delle bambole” una pantomima di balli figurati,
canzoni e cori patriottici coordinata dal Comitato Organizzazione Civile.

La Fata delle Bambole

PANTOMIMA E BALLO

PERSONAGGI (Pantomima)

Il Padrone del Negozio

INGLESI

Una Servetta
Un Contadino
La Figlia
Un Commesso
Il Meccanico
Il Fantorino
L' Olandese
La Bebe
Il Cinere
La Sragnoia
La Giapponese
Articchino
Una Bambola rotta

Erelino Ercoli
Adriano Vincenzini
Egle Costantini
Emma Agri
Giuditta Mari
Stella Manz
Vincenzo Manz
Gino Ercoli
Gino Carosi
Femine Sabatini
Reffante Benacelli
Fosco Vianozzi
Aldino Vincenzini
Margherita Pizzi
Adriano Pastura
Corrado Pastura
Margherita Perressi
Gino Saroni
Alfredo Colonna
Gino Alimento

PERSONAGGI (Belle)

LA FATA DELLE BAMBOLE - GIOVANNINE DE-MARTIN

BAMBOLE

Lola Cardinalesti
Isolina Iacobelli
Milena Latanzi
Vincenza Petti
Elena Percossi
Anna Lucarelli
Orianda Cassolin
Flavia Galluzzi

Clara Alimento
Ardina Franchi
Gabriella Vincenzini
Lina Traccegiani
Corrado Cascioni
Anna Frollini
Mario Poulson
Vera Mascini

PERSONAGGI

Stefano Tuller
Timoteo Cini
Colonna Landone
Salvato Massimo
Gino Leone
Mario Bonazzi

COMITATO ORGANIZZAZIONE CIVILE

AMELIA - Umbria

3.^a Serata Patriottica

19 Settembre 1915

Strozzamano

PREZZO C. M. 10

TEATRO SOCIALE DI AMELIA

*Questa sera, 31 Gennaio alle ore 20,30 precise, la
filodrammatica amerina darà uno spettacolo a beneficio*

*Pro danneggiati terremoto
rappresentando:*

CUORE DI MARINARO

Dramma in 3 atti di DAVID CHIOSSONE

PERSONAGGI

Daniele, Ammiraglio in ritiro	Pietro Filiberti
Sofia, sua nipote	Iva Ercoli
Giovanna, direttrice di un orfanotrofo	Ermelinda Passerini
Paolo, maestro comunale	Raffaele Bonacelli
Riccardo, viaggiatore	Gino Cerasi
Isidoro, fabbricante di candele di sego	Guido Valentini
Gasparo, servitore di Daniele	Ennio Rosa
Luisa, portinaia	Pierina Vincentini

La scena è in un paesello d'Italia

Seguirà la brillantissima farsa

MARCHIONNE ZUCCA SONO IO....

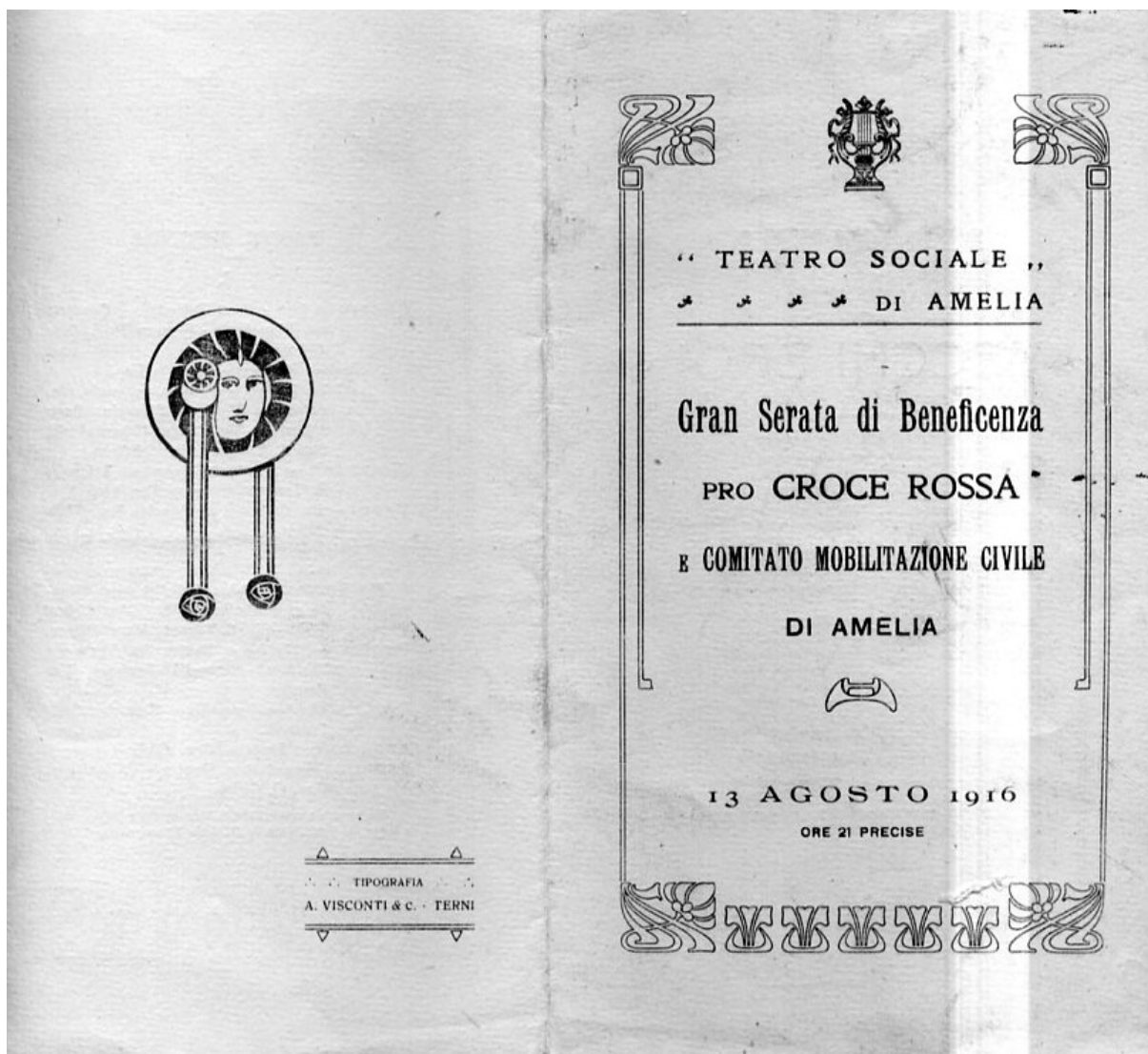
L'ORCHESTRA che gentilmente si offre con scelta musica rallegherà gl'intermezzi.

PREZZI: Platea e Palchi L. 0,60 - Poltrone L. 0,50 - Sedie L. 0,20, oltre l'ingresso - Loggione L. 0,30

MILITARI: Ingresso Platea e Palchi L. 0,35

Amelia, Tip. Economico-Moderna

31 gennaio 1916 La Filodrammatica Amerina presentava "Cuore di marinaio"
a beneficio dei danneggiati dal terremoto del 1915.



Il 13 agosto 1916 la Filodrammatica Amerina presentava “Vecchi eroi”, un dramma patriottico al quale seguiva un programma musicale, a beneficio della Croce Rossa e del Comitato di Mobilitazione civile.

PROGRAMMA

PARTE PRIMA

VECCHI EROI

Dramma patriottico in 3 atti di A. Novelli

PERSONAGGI:

Giacomo Pirotti . . .	Sig. Cerasi Bino
Anita sua figlia . . .	Sig.na Sandri Ada
Giulia sua moglie . . .	Sig.na Tomassini Assunta
Carlo suo nipote . . .	Sig. Chieruzzi David
Il Conte Walden . . .	Soldato De Angelis Francesco
Ceschi . . .	Sig. Settimi Giuseppe
Arzati . . .	Soldato Vietti Augusto
Durini . . .	Soldato Somolesi Luigi
* Casati capo carcer.	Soldato De Angelis Francesco.
* Martino Germini, altro carceriere . . .	Sig. Chieruzzi David
* Il Capitano Kraus	Soldato Bachilli Italo
Il Cav. Balzano . . .	Soldato Vietti Augusto
Andrea . . .	Sig. Castellani Abele
Ottaviano . . .	Sig. Settimi Giuseppe
Una madre . . .	Sig.na Ferri Emma
Augusta . . .	Sig.na Ferri Pierina
Una sentinella . . .	Sig. Castellani Abele

Suggeritore - Soldato Mallei Arturo

* I tre personaggi segnati con l'asterisco sono figure storiche
La scena: nel 1. atto nel Castello di S. Giorgio a Mantova la mattina del 28 febbraio 1853. - Nel 2. e 3. atto: 1. e 2. maggio 1891 a Roma.

PARTE SECONDA

I.

CHOPIN — Liszt — Canli Polacchi — Concerto per Pianoforte — Signora Prof. Olga Urbani Vietti.

Prologo Pagliacci — Pesaresi Ugo.

* Libro Santo — Melodia per canto, pianoforte e Violino — Signorina Carla Lucarelli, Sig.^a Olga Urbani Vietti, Sig. S. Tenente Manni Filippo.

GIORDANO — Andréa Chénier — Arioso — S. Tenente Vincenzo Tanlongo.

VERDI — Don Carlo — Grande aria — Cav. Giulio Cirino.

II.

C. DE BÉRIOT — Scène de Ballet — per Pianoforte e Violino — Sig. Olga Urbani Vietti — Sig. S. Tenente Manni Filippo.

PUCCINI — Edoime — Duetto Ira Tenore e Baritono — Signori V. Tanlongo — Ugo Pesaresi.

CILEA — Adriana Lecouvreur — Signorina Carla Lucarelli.

APOLLONI — Ebreo — Cav. Giulio Cirino.

VERDI — Masnadieri — Duetto — V. Tanlongo, Cav. G. Cirino.

Siederanno al pianoforte la Signora Olga Urbani Vietti e il Sig. S. Tenente Conte Gaetano Tarantini.

TOURNÉE DI BENEFICENZA

della prima Compagnia

DRAMMATICA ITALIANA FASCISTA

DIRETTA DAL COMANDANTE **ZINO ADRIANO**

Direttore di Scena

G. BERTEA

Amministratore

DY - ALMA

Segretario

D. TUBI

Donerò ~~il~~ **9** ~~Marzo~~ **Marzo 1923 - ore 20,30**

UNICA RAPPRESENTAZIONE

PRO MONUMENTO CADUTI

PROGRAMMA

PARTE PRIMA:

L'ORDINANZA

Bozzetto militare in un atto di A. TESTONI

PARTE SECONDA:

SPERDUTI NEL BUIO

Capolavoro drammatico in 2 atti di R. BRACCO

PARTE TERZA:

Scuola della Nazione

Bozzetto militare patriottico in versi del Cav. A. MARTELLI

Il concertino locale si presterà gentilmente negl'intervalli.

PREZZI: Ingresso L. 2 - Distinti L. 2 (oltre la tassa).

Teatro Sociale - Amelia

Onde aderire alle gentili richieste di cotesta
Ospitale Cittadinanza la Compagnia,

“ **LA VARIATISSIMA** „

ha prorogato la sua partenza, e per questa sera
8 Ottobre 1921 ad ore 21 precise darà:

AL TELEFONO

Bozzetto Drammatico in 2 Quadri del T.^o FRANCESE

FARÀ SEGUITO

MARITI BURLATI

COMMEDIA BRILLANTE IN 2 ATTI ove prenderà parte il

Sig. GINO CERASI

che gentilmente si presta.

PREZZI

INGRESSO L. 2,50 = Poltrone L. 2 - Sedie numerate L. 1
(tutto oltre l'ingresso) = LOGGIONE L. 1.

1921 - PRESENTAZIONE ANTICIPA-DE-FRIGNANDE-MEGLI

8 ottobre 1921 Si esibisce la Compagnia "La Variatissima" e vi prende parte
con un bozzetto, Gino Cerasi.



Aprile – maggio 1931 “La storia di un giullare” operetta scolastica con Giuliana Gatti nella parte del Giullare.

(dall’alto in basso e da sinistra a destra) Maria Chieruzzi, Milena Cinti, Giuliana Gatti, Renata Boresta, Annie Attili, Lidia Ciantuto, Aurora Moro, Melita Cinti, Dolores Spina, Gianna Serafini, Elena Cinti, Anna Gatti, Anna Girotti, Salvatore Marchetti, Carlo Ascenzi, Leopoldo Colonna, Lidia Marinozzi, Gaetana Cerasi, Fernanda Della Rosa, Emilia Ananasso, Aida Perotti, Marcella Soldi, Maria Salustri, Maria Adelaide Colonna, Eliana Pernazza, Augusto Pernazza, Antonino Pernazza, Gabriele Rizzo, Maria Luisa Varazi, Sandra Scicolone, Igea Frezza, Rita Calvanese, Zola Ciuchi.



5 maggio 1934 – “La piccola italiana” ovvero “Apoteosi del grano”

operetta scolastica organizzata dalla Professoressa Maria Attili

ricordiamo i nomi di alcuni interpreti, Mery Della Vedova, Ena Calvanese, Igea Frezza, Armando Franchini, Antonino Pernazza Pompeo Guerrini, Leo Attili, Augusto Pernazza

P. N. F. **AMELIA - TEATRO SOCIALE - AMELIA** P. N. F.

Sabato 23 Maggio - XIV - Ore 20.30
e Domenica 24 MAG 1936
 a cura del Fascio Femminile ed a beneficio delle Opere Assistentziali di Amelia si rappresenterà l' Operetta in tre atti

**LA PRINCIPESSA
 DEL LAGO**

Parole e musica
 del Maestro
 Romolo Corona
 Proprietà della Casa
 Editrice Musicale
 "Pierrot" di Milano



**STREPITOSO
 SUCCESSO
 GRANDE
 ATTUALITA'**

Orchestra locale sotto la direzione del Maestro Cav. Omero Carraro
 Esecutori gli iscritti ed iscritte alle Organizzazioni del Partito

PERSONAGGI

MENICO . . .	Gesualda Venturi	LUCIA . . .	Emile Ananasso
MARCELLO . .	Amabile Giulietti	DORINA . .	Vienna Morelli
GILBERTO . .	Derna Moro	MADDALENA	Anna Girotti
MARIO . . .	Aurelia Liberali	GIANNI . . .	Eugenia Calvanese
SANDRO . . .	Mattide Galluzzi	BERTO . . .	Soava Menzi
PIETRO . . .	Custode Tessitore	ROMEO . . .	Dora Cariani
ROSALBA . .	Marcella Olmi		

Il Negus M. N. - Il castigo inflitto all'Italia M. N.

L'Italia: **LUIGIA CACCHI**

La Vittoria: **FERROE DELLA ROSA**

La Principessa del lago: **CECILIA LISCIARELLI**

La danza dell'oro: **MARY DELLA VEDOYA**

Il Cancelliere: **MARIA ADELAIDE COLONNA**

Il Giornalista: **ENA CALVANESE**

Il Reporter: **ALFREDO CECCA**

Haydee, schiava negra: **DERNA MORO**

Il Profugo russo: **FERROE DELLA ROSA**

Lo Zingaro: **OLGA PERNAZZA**

L'Egiziano: **FERNANDA DELLA ROSA**

I NOTABILI - Popolani e Popolane

DANZE E QUADRI

Il Valzer delle Nazioni - Le Schiave del Tigré - Le Vivandiere
 Le Danzatrici della Vittoria - I Ballerini Russi - La Ronda del
 Benzolo - Le Regioni d'Italia - Arlecchini e Colombine
 Novecento - I Cristalli e i ricami d'Italia - Apoteosi dell'oro

Suggeritore: ALBERTO MORO

PRIMO ATTO - All'epoca della grande guerra 1915 - 1918.

SECONDO ATTO - Ai nostri giorni nel Palazzo della Società delle Nazioni a Ginevra.

TERZO ATTO - A Roma. Il trionfo dell'Industria Italiana e apoteosi dell'offerta dell'oro.

PREZZI:

Ingresso platea e palchi L. 3 - Loggione L. 1.50 - Poltrone L. 2 - Sedgole L. 1

Prem. Tip. F. Pastura Petrignani - Amelia

23 - 24 maggio 1936 "La principessa del lago" operetta organizzata dal Fascio femminile a beneficio delle Opere Assistenziali.

OND
COMITATO
FESTEGGIAMENTI
DEL
FERRAGOSTO



GRANDE
COMPAGNIA
DI OPERETTE

**ENRICO
DEZAN**

Direttore Art. Amministratore
ENRICO DEZAN E. VANELLI

Maestro Concertatore e
Direttore d'Orchestra
FRANCO COMUZIO



ARM. TIR. F. PASTURA RETTIFICAZIONE - AMELIA

AL TEATRO SOCIALE - AMELIA

Domenica 16 agosto alle ore 21,30

ULTIMA RAPPRESENTAZIONE

con  **A TE VOGLIO**

TORNAR!..... 

Operetta Rivista in 2 tempi
e 15 quadri - Musica di
VIRGILIO RANZATO

PERSONAGGI

Marisa	S. LUCY	Saltellini	R. D'ALBA
Bianca Sibemol	R. REGIS	Nita Benfort	G. MOROSINI
Pili Hupp	E. DEZAN	Rigoletto	L. FERRARINI
Pereira	G. NEGLIA	La Traviata	T. MARCHALEK
Zoni Mascal	UL. BAGNOLI	Accalappiacani	A. ERCOLANO

DANZE E QUADRI

Le onde sonore - Le ombre - La compagnia del Rataplan - La spagnolesca - Le nazioni
Tabarin New - York - La cucaracha - Visioni Italiane - Quadro coloniale - Apoteosi

12 - BALLETO ITALO - VIENNESE - 12

SFARZOSI SCENARI E COSTUMI

PREZZI: Ingresso platea e palchi L. 5 - Poltrone L. 2.50 - Poltroncine L. 1,50 (oltre
l'ingresso) Loggione L. 2,50 Militari di b. f. - Bambini accompagnati fino a 7 anni: METÀ PREZZO

14 - 16 agosto 1936 operetta "A te voglio tornar" di Ranzato, organizzata
dall'O.N.D. (Opera Nazionale Dopolavoro)

OND
COMITATO
FESTE
GGIAMENTI
DEL FERRAGOSTO
DI AMELIA



LA GRANDE
COMPAGNIA
DI OPERETTE

ENRICO
DEZAN

Direttore Art. Amministratore
ENRICO DEZAN E. VANELLI

Maestro Concertatore e
Direttore d'Orchestra
FRANCO COMUZIO



MEM. TIR. F. PASTURA P. TROIANI - AMELIA

al TEATRO SOCIALE

Venerdi 14 agosto - ore 21,30

RAPPRESENTA'

LE TRE LUNE

Magnifica operetta in 3 atti di CARLO LOMBARDO

PERSONAGGI

Taxi	Pitti	Cochon
SILVANA LUCY	RINA REGIS	ENRICO DEZAN
Toky	Suky	Katiska
GIULIO NEGLIA	RINO D'ALBA	GISELDA MOROSINO
Tulli	Liù	Un Giapponese
M. DEZAN	E. GARGANO	A. ERCOLANO

Giapponesine e Giapponesi - Danze e quadri: I cavallini, le americane, il tango di Naghifù

12 - BALLETO ITALO - VIENNESE - 12
4 - GENERICI - 4

PREZZI (tasse comprese)

Ingresso platea e palchi L. 4 - Poltrone L. 2 - Sedie L. 1 (oltre l'ingresso) Loggione L. 2
Militari di bassa forza - Bambini accompagnati fino a 7 anni: Metà Biglietto.

14 - 16 agoso 1936 operetta "Le tre lune" di Lombardi, organizzata dall'O.N.D.

CITTA' D'AMELIA
Teatro Sociale

Sabato 18 e Domenica 19 Agosto - Alle Ore 9 precise
Rappresentazioni Straordinarie dell'Opera

TRAVIATA

in 4 atti del Maestro G. VERDI
Editori Cesa Ricordi

INTERPRETI:

Violetta - Soprano	<i>Augusta Quaranta</i>
Giorgio Germont - Baritono	<i>Renato Mazzanti</i>
Alfredo Germont - Tenore	<i>Quattiero Cavallini</i>
Flora - Soprano	<i>Fausta Meini</i>
Barone Dunlop - Baritono	<i>Alfredo De Petris</i>
Marchese - Baritono	<i>Giovanni Costrucci</i>
Dottore - Basso	<i>Vincenzo Viola</i>
Gastone - Tenore	<i>Giovanni Salvatori</i>
Annina - Soprano	<i>Meini Fausta</i>

Amici di Violetta - Amici di Flora - Zingarelle - Piccadori, ecc.

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra
Giuseppe Capitelli

Maestro Sostituto: ENRICO BONI - Maestro Suggestore: VARISOLI JACOPO

Masse corali e orchestrali del Teatro Reale dell'Opera

N. 50 ESECUTORI N. 50

PREZZI

Ingresso Platea e Palchi L. 5 - Poltrone L. 3 - Poltroncine L. 2 (oltre l'ingresso)

LOGGIONE L. 3

(Tutto oltre la Tassa Erariale del 10 per cento)

LA DIREZIONE

Tip. NAVA - Roma

18 - 19 agosto 1936 opera lirica "La Traviata" con il coro e l'orchestra del
Teatro Reale dell'Opera di Roma

OND **Teatro Sociale - Amelia** OND

Organizzazione e direzione artistica Sig.ra IRMA MARTINETTI

DOMENICA 15 E LUNEDI 16 AGOSTO 1937 - A. XV E. F.
ALLE ORE 21.30 PRECISE

2 - RECITE STRAORDINARIE - 2

DELL' OPERA IN 3 ATTI

MADAMA BUTTERFLY

MUSICA DI GIACOMO PUCCINI

Personaggi ed esecutori

Cio - cio - san (Madama Butterfly)	Sig.ra ELISA CAPOLINO
Suzuki	Sig.ra ADA DONATI
Pinkerton (Ten. di marina S. U. A.)	Sig. COSTANZO GERO
Sharpless (console degli S. U. A.)	Cav. LUIGI BERNARDI
Goro	Sig. GIOVANNI SALVADORI
Lo zio Bonzo	Sig. ANGELO ANASTASIA
Il Principe Yamadori	Sig. ALFREDO PIANI
Il Commissario del registro	Sig. PIERO AQUILEIA
Kate	Signorina THEA DOSSI

Parenti e amiche di Cio-cio-san

MAESTRO CONCERTATORE E DIRETTORE
ERMANNO EBERSPACHER

M. ^o Sostituto	M. ^o del Coro	M. ^o Suggestore	Regista
MARIO NOZZOLINI	GIUSEPPE MANCA	UGO CATANIA	Prof. UGO GIRARDI

35 - Professori d'Orchestra del Teatro Reale dell'Opera

20 - Coristi del Teatro Reale dell'Opera - 20

PREZZI:

Ingresso Platea e Palchi L. 6 - Poltrone L. 6 - Poltroncine L. 4
Loggione L. 3

(Oltre la tassa erariale del 10%.)

Data l'eccellenza dello spettacolo di primissimo ordine, la limitata capienza del nostro Teatro e le due sole rappresentazioni che verranno date, si invita il pubblico a voler prenotare per tempo i biglietti.

Comitato Festeggiamenti Popolari di Ferragosto

TEATRO SOCIALE

SABATO 17 e DOMENICA 18 Agosto alle Ore 21,30



Uniche Rappresentazioni



della Grande Compagnia di Riviste e Arte varia
"CASINA DELLE ROSE", con spettacoli famigliari moralissimi

***** Il Comico ed Uморista Romano *****

FABRIZI

LE FANTASISTE UNGHERESI
SISTERS SZEVE

REGINELLA NELLE SUE
CANZONI

THE GINESTRA
I FORTI ACROBATI EQUILIBRISTI

La Stella
Italiana **KATUSHA** La cantante
dell' E.I.A.R.

BALLETTO ANDERSON

KUBAR Fantasista Musicale

FINKS & AYRES CON Avalon Sisters

La PIU' SENSAZIONALE ATTRAZIONE DEL MONDO

12 Professori d'Orchestra diretta dal Maestro Cav. MOLETI

PREZZI (tasse comprese):

Ingresso alla Platan e Palchi L. 4 — Poltrone L. 2 — Sedie L. 1 (oltre l'ingresso) — Loggione L. 2

PER MULTIPLO E INSTANTANEO PETITIONARI = ANELLA

1940 (?) Manifestino senza data che annuncia uno spettacolo di rivista con il noto comico Aldo Fabrizi e cantanti dell'EIAR.

IL COMODACCIO

ORGANO UFFICIALE DEL "P.O. CO. NO."

19:

vent'anni!

Noi, i 19, abbiamo tutti vent'anni e non vogliamo avere altra età che questa.

Parliamo di "comodaccio nostro" e di gioia di vivere, per questa sola ed ottima ragione, che ci sentiamo e vogliamo rimanere ventenni.

E' il nostro cuore che lo vuole e il cuore non si rannida.

Che imparino i primi fili d'argento alle tempie, i primi accenti di puerilità, i primi

aragiacini e i primi reumatismi! Conservate gli stauri dei vent'anni, la semplicità di al

lori, il tono di quell'età e sapete sentire tutta la vita.

Con entusiasmo di ventenni, noi — i 19 — abbiamo visto avvicinarsi questo carnevale

dopo una quaresima che, ad avere un'altra età, si sarebbe

potrebbe interminabile, e ci siamo subito fatti in otto es

sa, 19, in entusiasmata gioia che poi organizzare un ve

gliano, un avveglione, uno straveglione, un Veglionissi

no al quale chi non ha ven t'anni — al modo che abbiamo detto — non entra.

ARMONIE DIVINE

La grande voglia del 19 si svolge in un'atmosfera da "Mille e una volte" a cre

ta quale rinasce una "Zetorpi" residente a Terni e re

due dei più grandi successi teatrali e melodrammatici, Com

passa da otto elementi di pri

passimo ordine, la "Zetorpi"

sa riesce l'ambiente ed pro

digio del ritmo e col miraco

ell'armonia e si completa

nell'impareggiabile duo tra

l'armonia Matreigia e la

cantante della voce d'oro che

ri ha deliziato tante volte al

la radio.

Applaudite, squisitam

te sensibile, insuperabile, la

SAPIENTI INDIANI CHE INGOIANO SPADE E LEGGONO L'AVVENIRE

Kodakuro e Kodakuro, da

la loro dimenatura di Penney,

è una conquistata una notorietà

sa che ha varcato i confini della

vera patria con l'entusiasmo

profondo sulla guerra. Sono sta

ti Kodakuro e Kodakuro — di

avvenire, terminato l'imma

gine, che la Per non si

colle commercialmente, e non

sono per il 1946. Essi per sp

te, ricorda l'idea buona fu

la loro passione che hanno da

comare.

La loro per durerà alla

LA REALTA ROMANZESCA

informali — specialmente del

prezioso.

Meditando un loro compen

to, non dimenticate, emec

ra al bene del suo a voi no

te) essi rilaceranno a ciascun

partecipante al Veglione che in

mostri il desiderio, un fotogra

foleggiare, puerilità e cose

l'ostia fotografica, verità, anzi

stanziale, del vostro avvenire

interiorizzarsi, si può dire

ronato, il che val quanto dire

in parole povere, la fedeltà

ultravioletta, della lettura del

LA REALTA ROMANZESCA

informali — specialmente del

prezioso.

Meditando un loro compen

to, non dimenticate, emec

ra al bene del suo a voi no

te) essi rilaceranno a ciascun

partecipante al Veglione che in

mostri il desiderio, un fotogra

foleggiare, puerilità e cose

l'ostia fotografica, verità, anzi

stanziale, del vostro avvenire

interiorizzarsi, si può dire

ronato, il che val quanto dire

in parole povere, la fedeltà

ultravioletta, della lettura del

LA REALTA ROMANZESCA

informali — specialmente del

prezioso.

Meditando un loro compen

to, non dimenticate, emec

ra al bene del suo a voi no

te) essi rilaceranno a ciascun

partecipante al Veglione che in

mostri il desiderio, un fotogra

foleggiare, puerilità e cose

l'ostia fotografica, verità, anzi

stanziale, del vostro avvenire

interiorizzarsi, si può dire

ronato, il che val quanto dire

in parole povere, la fedeltà

ultravioletta, della lettura del

LA REALTA ROMANZESCA

informali — specialmente del

prezioso.

Meditando un loro compen

to, non dimenticate, emec

ra al bene del suo a voi no

te) essi rilaceranno a ciascun

partecipante al Veglione che in

mostri il desiderio, un fotogra

foleggiare, puerilità e cose

l'ostia fotografica, verità, anzi

stanziale, del vostro avvenire

interiorizzarsi, si può dire

ronato, il che val quanto dire

in parole povere, la fedeltà

ultravioletta, della lettura del

LA REALTA ROMANZESCA

informali — specialmente del

prezioso.

Meditando un loro compen

to, non dimenticate, emec

ra al bene del suo a voi no

te) essi rilaceranno a ciascun

partecipante al Veglione che in

mostri il desiderio, un fotogra

foleggiare, puerilità e cose

l'ostia fotografica, verità, anzi

stanziale, del vostro avvenire

interiorizzarsi, si può dire

ronato, il che val quanto dire

in parole povere, la fedeltà

ultravioletta, della lettura del

LA REALTA ROMANZESCA

informali — specialmente del

prezioso.

Meditando un loro compen

to, non dimenticate, emec

ra al bene del suo a voi no

te) essi rilaceranno a ciascun

partecipante al Veglione che in

mostri il desiderio, un fotogra

foleggiare, puerilità e cose

l'ostia fotografica, verità, anzi

stanziale, del vostro avvenire

interiorizzarsi, si può dire

ronato, il che val quanto dire

in parole povere, la fedeltà

ultravioletta, della lettura del

LA REALTA ROMANZESCA

informali — specialmente del

prezioso.

Meditando un loro compen

to, non dimenticate, emec

ra al bene del suo a voi no

te) essi rilaceranno a ciascun

partecipante al Veglione che in

mostri il desiderio, un fotogra

foleggiare, puerilità e cose

l'ostia fotografica, verità, anzi

stanziale, del vostro avvenire

interiorizzarsi, si può dire

ronato, il che val quanto dire

in parole povere, la fedeltà

ultravioletta, della lettura del

Straordinaria rappresentazione al TEATRO SOCIALE DI AMELIA
riservata agli alunni delle scuole

GIOVEDÌ 22 GIUGNO 1961 - ore 16.30

dell' OPERETTA IN DUE ATTI

LA PICCOLA FIAMMIFERAIA

del M. ROMOLO CORONA - Proprietà Casa Ed. Musicale PIERROT - Milano

<i>Adina</i>	- Cerilli M. Antonietta	VALLIGIANI
<i>Stefano</i>	- Serangeli Enzo	PASTORI
<i>Graziella</i>	- Topini Doretta	VECCHIONI
<i>Franco</i>	- Santucci Natalino	SCIATORI
<i>Elena</i>	- Grisci Elsa	SOGNI
<i>Mariella</i>	- Settimi Carla	NINFE
<i>Valligiana</i>	- Mazzoni Laura	PUPI
<i>Antonio</i>	- Governatori Umbro	PAGGI
<i>Lorenzo</i>	- Cinti Giannetto	CAVALIERI
<i>Alfredo</i>	- Piccirilli Franco	DAME
<i>Davide</i>	- Quadraccia Rino	
<i>Marco</i>	- Chieruzzi Gastone	
<i>Guardiano Not.</i>	- Chieruzzi Rossano	
<i>La Notte</i>	- (1ª ballerina) Jacocagni Elisabetta	

Orchestra diretta dal Prof. LEONE SANTUCCI

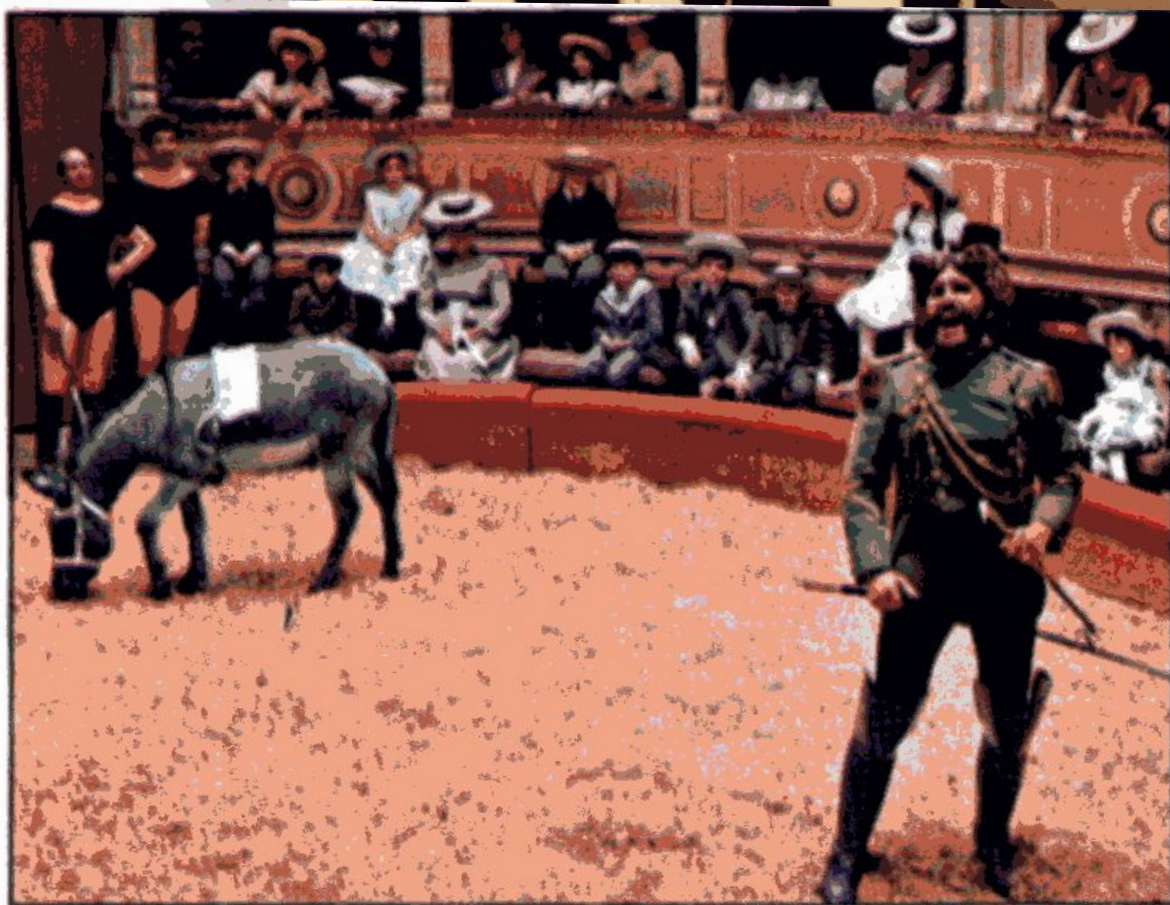
**ATTENZIONE! A questa rappresentazione riservata ai ragazzi
non sarà ammesso il pubblico.**

Ingresso unico a beneficio del Patronato Scolastico Lire 150

A CURA DELL' ASS. PRO LOCO DI AMELIA

TEM - AMELIA, Via Piana 15 - Tel. 251

22 giugno 1961 operetta "La piccola fiammiferaia" con la partecipazione degli alunni delle scuole elementari del capoluogo, organizzata dalla Pro loco.



1972 – Riprese del film di Comencini “Le avventure di Pinocchio” con Gina Lollobrigida e Nino Manfredi



1959 – “Ninì Tirabusciò”, con Monica Vitti, Claude Rich, Gastone Moschin.



ASSEGNAZIONE PALCHI ANNO 1969 - 1970

Primo ordine		Secondo ordine		Terzo ordine	
1	Polelli Maria Luisa	1	Tinarelli Ciro	1	Garzanotti Bianca Ved. Ercolani
2	Tinarelli Ferruccio	2	Santori Gioacchino	2	Attili Maria - eredi
3	Mari Mario	3	Morelli Stanislao	3	Frezza Giuseppe
4	P. S.	4	Ciancutto Ermenegildo	4	Comune di Amelia
5	Conti Rodolfo	5	Girotti Quirino	5	Ciatti Anna - eredi
6	Carità Morelli Emanuele	6	Rosa Guido - eredi	6	Cerasi Umberto
7	Pellegrini Astolfo	7	Polidori Ciro - eredi	7	Farrattini Zaffino
8	Giulioli Dante - eredi	8	Giacinti Rolando	8	Bonanni Giovanni
9	Porta	9	Comune (Sindaco)	9	Società Teatrale (Cabina)
10	Barcherini Elena e Diomira	10	Società Teatrale (Deputazione)	10	Filippi Girotti Nicolina
11	Calvanese Quirino	11	Castellani Abele	11	Calvanese Adele
12	Seguiti Mario	12	Miliani Emilio	12	Di Benedetto Umberto - eredi
13	Quadraccia Fratelli	13	Vignudelli Calvanese Rita	13	Pacifici Luigi - eredi
14	Paolucci Felice	14	Cerasi Fratelli	14	Comune di Amelia
15	Barcherini Luigi - eredi	15	Farrattini Claudia	15	Chiappafreddo Carlo - eredi
16	Carità Nicola	16	Speranzoni Fratelli	16	Cinti Ernesto - eredi
17	Stoppaccioli Margherita	17	Cassiani Massimo	17	Santori Sandro





Il Teatro nel 1960



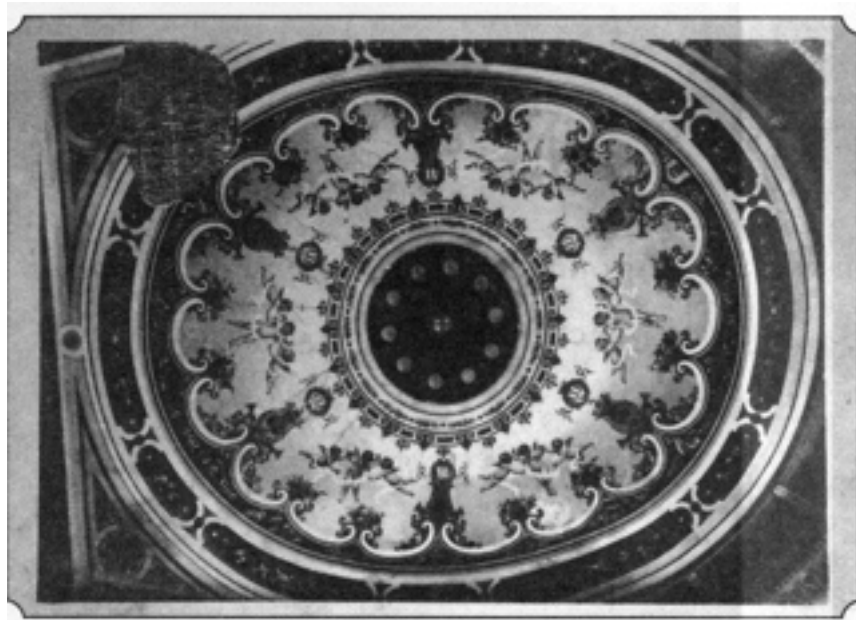
HONESTO CIVIUM OBLECTAMENTO 1783
RESTAURATUR A. D. 1890



Così si presentava il Teatro nel 1960



Il boccascena con il telone dipinto da Domenico Bruschi nel 1890 che rappresenta il fantasioso assedio di Amelia da parte di Federico Barbarossa



"Il soffitto della platea del teatro prima del crollo di una sua parte, avvenuto nel gennaio 1949, quando il teatro era vuoto. Venne interamente ricostruito e poi dipinto, con disegno diverso dall'originale dal Prof. Publio Muratori. Nella foto è visibile il danno arrecato all'altezza dei palchi 7 e 8. Non fu possibile ripristinare l'originale perché la malta che aveva ceduto risultava attaccata ad un graticcio di canne che con le infiltrazioni di pioggia si era fradiciato anche nella restante parte"

I n d i c e

Pag. 2 – Presentazione

3 – Verbale di costituzione della Società 23 febbraio 1782

29 – Rendiconto finanziario del 1792

32– Atti dell'archivio comunale

36 – Attività del Teatro

44 – Manifestini, dépliants e foto d'epoca.

